ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 3,00.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco per tutto il Regno

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 3 APRILE 1883.

GIURATI.

Elenco dei giurati che dovranno prestare servizio nella sessione ordinaria d'Assise convocata per il 23 aprile corrente.

Giurati ordinari: 1. Botta Giuseppe, maestro elementare, Torino — 2. Bialla cav. Emanuele, laureato in leggi, Torino — 3. Corvetti avv. Sebastiano, Pinerolo — 4. Carisi Felice, capoufficio ferrovie, Torino — 5. Versino Vittorio, ex-consigliere comunale, Vià — 6. Tapparone cav. Canefri Felice, colonnello pensionato, Torino — 7. Badoglio Guido, perito commerciale, Torino — 8. Muratore Alberto, farmacista, Torino — 9. Durbiano Antonio, sindaco, Susa — 10. Bevacchi Achille, ragioniere, Chivasso — 11. Buss Antonio, contribuente, Pinerolo — 12. Schiapparelli cav. Tancredi, farmacista, Torino — 13. Bottino Simone, contribuente, Cirié — 14. Tamietti Bartolomeo, consigliere comunale, Chieri — 15. Berardo Vincenzo, maestro, Susa — 16. Molano comm. Giuseppe, contribuente, Torino — 17. Squarzia Giuseppe, ispett. ferrovie, Torino — 18. Piano Edoardo, ing., Torino — 19. Peyrotero Giacomo, contribuente, Torino — 20. Operti Gaetano, contribuente, Torino — 21. Pinna Candido, contribuente, Torino — 22. Virani Giuseppe, contribuente, Torino — 23. Prevana di Collegno cav. Luigi, Pinerolo — 24. Tonnagnone Alberto, medico-chirurgo, Rivà di Chieri — 25. Montalbano Giuseppe, Susa — 26. Bl. Ravenda Giuseppe, contribuente, Torino — 27. Giachino Pietro, pensionato, Pinerolo — 28. Bosso Luigi, contribuente, Torino — 29. Stagnone comm. Edoardo, pensionato, Pinerolo — 30. Lotteri Vito, contribuente, Chieri — 31. Civarola Amelio, contribuente, Cassino — 32. Actis Gio. Battista, contribuente, Chivasso — 33. Cancellotta Paolo, Volpiano — 34. Faure Enrico, insegnante, Susa — 35. Rosso Giovanni, capitano pensionato, Torino — 36. Rolando Michele, farmacista, S. Benigno — 37. Negro Gio. Battista, contribuente, Rivoli — 38. Signorile Annibale, ufficiale telegrafico, Torino — 39. Picchetto Michele, Orbassano — 40. Vercellana cavaliere Domenico, segretario, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Boccadoro Giovanni, impiegato ferroviario, Torino. — 2. Mogna Giovanni, contribuente, id. — 3. Allara Roberto, contribuente, id. — 4. Poletti di Rigras conte Giovanni, id. — 5. Scarampi di Villanova conte Alfonso, contribuente, id. — 6. Anglone avvocato Paolo, id. — 7. Soldati Alfonso, contribuente, id. — 8. Ferrero Carlo Francesco, ingegnere e ripeto, id. — 9. Capra Francesco, maestro municipale, id. — 10. Berbenone Enrico, contribuente, id.

Elenco dei giurati che dovranno prestare servizio nella sessione straordinaria di Assise convocata per il 25 corrente aprile.

Giurati ordinari: 1. Castaldi Tommaso, contribuente, Torino — 2. Antonielli d'Oulx conte Carlo, contribuente, Torino — 3. Sario Domenico, contribuente, Orbassano — 4. Mimazzo Pietro, contribuente, Pinerolo — 5. Miotti Pietro, contribuente, Rivoli — 6. Nicoli Luigi, dottore in leggi, Torino — 7. Olivetti Cesare, avvocato, Torino — 8. Preatoni Antonio, professore scuole tecniche, Torino — 9. Angeleri cav. Alessandro, capitano pensionato, Torino — 10. Bertero Domenico, contribuente, Moncalieri — 11. Laugier Adolfo barone, Lorenzo, Torino — 12. Miglia Giuseppe, contribuente, Castello — 13. Sopetto Domenico, contribuente, Cirié — 14. Tarroni cav. Settimio, segretario Ministero della guerra, Torino — 15. Alessio Rodolfo, contribuente, Torino — 16. Lombardi Pietro, agente delle imposte, Pinerolo. 17. Antonietti Annibale, ufficiale telegrafico, Torino — 18. Gaggia Lorenzo, farmacista, Torino — 19. Bellino Vincenzo, contribuente, Carignano — 20. Luisa Saverio, contribuente, Torino — 21. Carrera cav. Quintino, dottore in leggi, Torino — 22. Mariani cav. Pietro, ragioniere di prefettura, Torino — 23. Tropia Guglielmo, impiegato ferrovie, Torino — 24. Bergesio Gio. Battista, contribuente, Torino — 25. Lattes cav. Salvador, agente di cambio, Torino — 26. Cabrario Cesare, laureato in medicina, Vià — 27. Camerlino Luigi, tenente in ritiro, Torino — 28. Ballesio Gabriele, contribuente, Cirié — 29. Rolando Francesco, maestro, Torino — 30. Grogno Giuseppe, ex-consigliere comunale, Cossilla — 31. Destefanis Giuseppe, contribuente, Venaria Reale — 32. Russo Gabriele, contribuente, Torino — 33. Perrucino Armanni, avvocato, Torino — 34. Valperga di Masino conte Cesare, Torino — 35. Ghiberti Giovanni, contribuente, Torino — 36. Ferrero Paolo, professore di disegno, Torino — 37. Revial Vittorio, contribuente, Pinerolo — 38. Venesen Antonio, Opliopiano — 39. Gromis di Trana conte Emilio, Torino — 40. Vigliero Giovanni, contribuente, Chieri.

Giurati supplenti: 1. Calandra Claudio, contribuente, Torino — 2. Bruno Tornaforte Vincenzo, id., id. — 3. Fea di Bruno Francesco, professore d'Università, id. — 4. Grassi Clinio, impiegato ferrovie, id. — 5. Ferrero Alliana, geometra, id. — 6. Bottieri Giacomo, contribuente, id. — 7. Cordiviola Giov. Battista, contabile Società incendi, id. — 8. Colombo Emilio, portò contentore, id. — 9. Roggiero Giuseppe, dottore in leggi, id. — 10. Capello Lorenzo, dottore in diritto canonico, id.

AMMINISTRAZIONE CARCERARIA.

Giorni sono sotto questo titolo abbiamo data la notizia (riportandola da altri giornali) che nell'amministrazione carceraria dell'Isola d'Elba erano rilevate gravi malversazioni, e che si era iniziata una inchiesta amministrativa. Da informazioni particolari avute, e da notizie giuntoci da Portoferraio, siamo in grado di assicurare che le malversazioni cui si accennava avvennero non per parte dell'Amministrazione carceraria, ma per parte di due ufficiali di P. S., in un periodo abbastanza lungo, per ciò che riflette il mantenimento dei detenuti e dei coatti, la contabilità delle spese prodotte, il regime amministrativo delle prostitute, ecc., servizi tutti sui quali aveva obbligo di sorveglianza quella Sotto-Prefettura, e non già la Direzione degli stabilimenti carcerari.

In attesa che l'inchiesta in corso metta in luce i fatti, abbiamo voluto fare questa rettifica per amore della verità.

ITALIANI E FRANCESI A MILANO

Riceviamo e pubblichiamo:

« Modane, 2 aprile.

« Sono poco abituato a scrivere nei giornali ed ignoro per questo se sarò in grado di richiamare come si deve l'attenzione vostra e quella dei lettori del vostro accreditato periodico sopra un fatto che dimostra sempre più come la fiamma *égalité* francese non sempre sia una parola a cui i fatti rispondano. Voi avete toccato un tasto doloroso, voi avete accennato ad un fatto scandaloso a tutti i nostri amici d'Italia, ma che pure fa salire il rossore della vergogna al viso per poco che si pensi alla condizione nella quale ci troviamo noi italiani in questa parte della Savoia, noi obbligati e forzati a menar la vita presso abitanti che ci negano tutto, assolutamente tutto, dalla scuola al saluto.

« Il Solco delle scuole. Ecco l'argomento che voi avete trattato nel vostro giornale di domenica, e dal momento che la questione vi è stata sconosciuta, avete bene operato riservandovi il giudizio a dopo avere ottenute maggiori informazioni, ed altrettanto bene avete agito difendendo l'egregio ingegnere signor Buissillier, il solo fra i francesi di qui che mette in pratica la vera fratellanza.

« A Modane la colonia degli italiani è numerosissima, e sto per dire che il numero di questi supera quello dei francesi; oppure, ad onta di ciò, i nostri connazionali non danno mai motivo a discordie, mai a recriminazioni ed appunti, a mala fine che possa offendere la suscettibilità di questi arroganti, che, ciò nondimeno, non tralasciano occasione per sfizzare, per scattare in modo veramente vergognoso chi invece dovrebbe servire loro d'esempio e mettere in pratica quelle massime che vantano e non osservano.

« Se voi poteste avere un'idea delle umiliazioni che ci vengono qui continuamente inflitte; se quelli che in Italia credono di far pompa di patriottismo stonando la *Marsigliese*; se, in una parola, tutti quelli che citano ogni momento l'esempio di questi nostri buoni vicini; se tutti costoro, dico, per poco, per un istante solo, potessero valer qui a Modane ad assistere alle belle prove d'amicizia, di uguaglianza e di fratellanza che ci danno continuamente questi buoni repubblicani, forse, chi sa? si ricrederebbero e si farebbero un'altra opinione.

« Io ora non voglio entrare nei particolari della questione che voi avete accennata, mi riserbo a farlo dopo che avrò visto bene accolta questa mia lettera, alla quale prometto che faranno seguito altre, o sino a quando potrò persuadermi che tanti francesi di qui non già rispettino (chè questo sarebbe troppo pretendere da loro), ma almeno abbiano cessato d'insultare e di avvilire i numerosi italiani che per ragione d'impiego sono obbligati ad avere la loro residenza in Modane, e che non possono, per quanti sforzi facciano, trovare protezione presso il Governo italiano.

« È basta per questa prima. »

(*Segue la firma*).

Come è detto nella presente, facendo la relazione sommaria di una vertenza sorta a proposito della esclusione dei fanciulli italiani dai sussidi del Solco delle scuole rurali, noi abbiamo riservato il nostro giudizio. Ora questa lettera ci conferma nel nostro sospetto che il Consiglio di quella Società non abbia agito secondo la più sobietta equità. Ed è perciò che facciamo impegno al nostro corrispondente straordinario a far seguito a questa sue generiche lamentazioni, più concrete e categoriche spiegazioni di fatto.

Giuseppe Micheli. — I nostri telegrammi ci ne hanno recato la notizia: è morto il deputato Giuseppe Micheli, il valentissimo ingegnere navale.

Nato in Livorno il 29 marzo 1823 da famiglia di operai, perchè suo padre era capomastro nella marina militare toscana, il comm. Micheli percorse rapidamente una brillante carriera, e giunse ai più alti gradi nel Corpo del Genio navale per virtù propria e sorretto solo dall'ingegno suo, dalla sua operosità e da una rara tenacità di propositi.

Entrato nella marina militare italiana nel 1861 fu promosso ingegnere navale di prima classe — direttore delle costruzioni il 3 agosto 1862 — ispettore il 1° novembre 1880, e contemporaneamente chiamato a comporre il Comitato per i disegni delle navi.

Durante la sua carriera furono costruite sui piani e sotto la direzione di lui le corvette *Magenta*, *Caracciolo* e *Vettor Pisani*, citate a modello per buone qualità marine, non che cinque piccoli piroscafi addetti ai servigi locali: *Tino*, *Mortillino*, *Gorgona*, *Ischia*, *Tremiti*. Studiò e preparò i piani delle tre grandi navi di prima classe, ora in costruzione nei cantieri nazionali: *Ruggiero di Lauria*, *Francesco Morosini* e *Andrea Doria*. Sono anzi i disegni sui quali verranno costruite le due cannoniere *Piemonte* e *Venezia* nei cantieri di Livorno.

Il Micheli fu rappresentante di Collegio alla Camera durante la XIII legislatura. Nello stesso anche era stato eletto dal Collegio di Venezia II. La sua morte, avvenuta a Castellammare di Stabia, è una grave perdita per l'industria e per la scienza navale.

Gli operai milanesi all'Esposizione di Torino. — Il Consiglio provinciale di Milano ha deliberato di aumentare da L. 1000 a 5000 il sussidio della Provincia per gli operai che si recheranno l'anno venturo alla Mostra di Torino.

Montenegrini ed Arnauti. — Telegrafano da Cattaro all'*Indipendente* di Trieste che mercoledì ebbe luogo un nuovo conflitto fra i Montenegrini e gli Arnauti.

Questi, in numero di ventidiecimila, mentre facevano il tragitto dall'isola di Vranjina alla terra, vennero attaccati in mezzo all'acqua da una trentina di Montenegrini.

Ne successe un macello orribile.

Tutti gli Arnauti o quasi Montenegrini perirono.

Gli altri sono feriti.

Il contegno montenegrino fu riprovato.

La *Mano Nera*. — Un telegramma da Nizza annuncia che la gendarmeria di Arcos della frontiera ha arrestato quattro anarchisti che andavano ad uccidere un individuo che si rifiutava di entrare nell'Associazione *La Mano Nera*.

Fu trovato un cadavere legato in una foresta nella vicinanza di Nizza.

Ultimo corriere

LE INTEMPERANZE RELIGIOSE A BERGAMO.

Bergamo, 3 aprile.

(G.) — La è cominciata in piazza e, *more solito*, la è terminata in Tribunale.

Poichè non ve ne ho scritto nulla finora, farò un'esposizione sommaria dei fatti.

Para impossibile che, a questi chiari di luna di indifferentismo religioso e per lo meno di assoluta libertà di coscienza, vi sia della gente la quale si appassioni contro una scuola religiosa così da trascendere a dimostrazioni piazzaiole. Eppure ciò avviene da qualche giorno a Bergamo. Fin dal giorno di Pasqua una folla compatta e minacciosa, composta in gran parte di contadini, ebbe a fare una rumorosa dimostrazione contro il ministro di questa *Chiesa cristiana libera*, stazionato sul luogo ora sotto le sue finestre.

Così che l'Autorità dovette intervenire, e, riusciti vani i mezzi persuasivi, valersi, per estogliere quella moltitudine di dimostranti, delle forme e dei mezzi voluti dalla legge. Si disse che istigatore di quella dimostrazione fosse un prete cattolico. Fatto è che da quel giorno cominciò una viva polemica fra la gazzetta di parte liberale e l'organo dei clericali, polemica che ebbe anche una eco nei giornali di Milano. L'*Eco di Bergamo* accusò il Governo di sussidiare — mentemeno! — la scuola cristiana libera, in onta al primo articolo dello Statuto.... Fu però verificato, e confermato da una dichiarazione dello stesso Lorenzo Mazzetti, il ministro evangelico, che le cose non istavano precisamente in questi termini; ma che si trattava di sussidi concessi alle scuole con insegnamento laico, dalla Chiesa libera istituite nei principali centri, come a Roma, Torino, Firenze e Livorno.

Nè tutto lì. La prima dimostrazione ebbe una coda, anzi delle code! L'altro giorno poi la dimostrazione, dinanzi alla casa di via Sant'Orsola, dove il ministro evangelico suol tenere le sue conferenze, ebbe una replica senza richiesta. L'assembramento, a onor del vero, fu tranquillo, senza ingiurie nè minacce; ma perdurando naturalmente, l'Autorità, responsabile dell'ordine pubblico, credette necessario intervenire anche stavolta e, chiamata la forza armata, procedere alle intimazioni di legge. Ne seguì che i riscaldatrari furono arrestati — circa una diecina — e tradotti alle carceri. Avverto, a onore della nostra cittadinanza, che essi sono quasi tutti contadini della frazione suburbana di Longuelo e dei vicini comuni di Treviolo e Curnasco, uno solo, calzolaio, è di Bergamo.

Lo scioglimento dell'adunanza era stato ordinato alle sei, un'ora e mezzo più tardi la truppa poteva rientrare in quartiere senza che altro avvenisse di sinistro.

E finalmente ieri si è svolto in Tribunale l'ultimo atto della poco edificante commedia. Tutti gli imputati che, i quali avevano reso alcun testimonio a difesa, dichiararono di essersi trovati sul luogo della dimostrazione « per caso » o « a semplice passaggio. »

A buon conto il Tribunale li ha condannati, in forza degli articoli 28 e 29 della legge di P. S., a un mese di carcere e alle spese processuali.

E da augurarsi che simili contese, indegne del di nostri, siano finite una buona volta, e che ci si metta su una pietra.

RUOLO DELLE CAUSE
per la Corte d'assise di Torino

(Sessione ordinaria).

Aprile 23. Faure Gallice Maria, Guyot, Gallice Teresa, Gallice Ugolina Filomena, furto. Testi 5. P. M. Crivellari. Difensori Damaria, Gazzera, id.

Aprile 24. Fojaro Gio. Giuseppe, Giannotti Girolamo, Vigna Giuseppe, grassazione e ricettazione. Testi 4. P. M. Masino. Difensori Mariano, id., Palberti, Merliano.

Aprile 25 e 26. Mazzaglia Sebastiano, Mazzaglia Luigi, assassinio. Testi 13. P. M. Crivellari. Difensori Cavaglià e Damaria.

Aprile 27. Oghetti Gabriele, furto. Testi 10. P. M. Masino. Difensore Saragat.

Aprile 28. Donotti Domenico, furto. Testi 4. P. M. Magenta. Difensore Salza.

Maggio 1 e 2. Barberis Luigi, notaio, Ricca Giovanni, falso. Testi 17. P. M. Masino. Difensori Pasquali, Frola, Palberti e Perino.

Maggio 4. Scala Giuseppe, ferimento. Testi 10. P. M. Crivellari. Difensore Dalotto.

Maggio 5. Cravero Giuseppe, furto. Testi 4. P. M. Crivellari. Difensore Cocito.

Maggio 5 e seguenti. Diconsessa Alfredo, Innocenti Enrico, Innocenti Natale, Delbono Cesare, Ricci Attilio, Salvatori Andrea, Starnotti Nicola, uno detenuto fuori biglietti. Testi 22. P. M. Ferrari. Difensori Brunale, id., Ottolenghi, Sarapat, id., Salza, Galvano.

(Sessione straordinaria).

Aprile 25. Brajotta Pasquale, furto. Testi 3. P. M. Magenta. Difensore Cocito.

Aprile 24. Peretto Giovanni, ferimento. Testi 5. P. M. Crivellari. Difensore Damaria.

Aprile 25. Stura Giuseppe, omicidio. Testi 7. P. M. Ferrari. Difensore Nasi.

Aprile 26. Bar Giovanni Battista, grassazione. Testi 8. P. M. Ferrari. Difensore Michelotti.

Aprile 27. Ella Antonio, omicidio. Testi 8. P. M. Torti. Difensore Roletti.

Aprile 28. Barta Lorenzo, Ricola Bartolomeo, Meiso Giuseppe, Vaschetti Giovanni, furto. Testi 8. P. M. Ferrari. Difensori Moglia, Ugo, Moglia, Ottolenghi.

Maggio 1 e 2. Rossano Luigi, grassazione. Testi 24. P. M. Crivellari. Difensore Nasi.

Maggio 4. Mosca Giovanni, grassazione. Testi 3. P. M. Magenta. Difensore Cocito.

Maggio 5. Ranelli Vincenzo, furto. Testi 6. P. M. Torti. Difensore Galvano.

La questione fillosserica.

Dall'egregio sindaco di Valenza riceviamo la seguente che ben volentieri pubblichiamo:

« Valenza, 2 aprile.

« *Egregio signor Direttore*,

« Appena letti nel reputato di Lei giornale del 30 p. p. marzo essere stata vista ieri una parte delle cause supposte dillosserate, e provenienti da Saint-Tropez per Alba, Nalve e Castagnole-Lanze, ala stata sorpresa a Valenza, mi affrettai a fare quelle disposizioni che fossero atte a constatare il valore di tale notizia.

« E presto ebbi la soddisfazione di riconoscere l'infausta ripresa, poichè le indagini fatte, specialmente presso questa stazione ferroviaria, mi assicurarono che due soli vagoni di cotone erano giunti in Valenza già fino dal 6 febbraio corrente anno, provenienti da Rapallo, dove erano stati svolti ed acquistati.

« Di ciò credetti far cenno in S. V. pel caso credesse conveniente di smentire la cosa precipitazione.

« Colgo l'opportunità per dichiararle gli atti di mia considerazione.

« *Il sindaco* C. Annibal Bacigalupo. »

FERROVIA CUNEO-NIZZA.

Una corrispondenza inserita nel numero del [illegible] corrente della *Gazzetta*, il nostro corrispondente di Cuneo si lagnava che i lavori [illegible] primo tronco della linea Cuneo-Ventimiglia [illegible] fossero pressochè principiati. E questo [illegible] ieri ci si comunica l'estratto seguente [illegible] una lettera diretta ad un nostro amico dall'ing. De Vauthelaret, concessionario di detto tronco. Le assicurazioni date dal signor De Vauthelaret varranno a dissipare i dubbi circa l'adempimento degli obblighi assunti di terminare i lavori nel termine di due anni. Ciò non toglie però che sia vivo nella provincia di Cuneo il desiderio che si continuino nella buona stagione quei lavori pei quali si sarebbe ora non solo in possibilità, ma anche in convenienza:

« ..... quanto alla questione del tronco Cuneo Borgo San Dalmazzo mi spiace che posso benissimo essere giudice dei miei atti ed incominciare i lavori quando ne crederò giunto il momento opportuno. Come volete dunque ch'io possa rispondere ai timori che vengono sollevati circa la pronta esecuzione di questi lavori? Due anni sono sufficienti per costruire questo tronco o quando nel corso del passato mese di febbraio io mi trovava ad Ormea, la mia intenzione era precisamente di por mano ai lavori; l'avrei potuto forse non fosse stato trattenuto dall'idea che i lavori del Cesso non possono essere intrapresi nè in primavera nè in autunno, ma soltanto al principio dell'inverno prossimo. Non ho dunque nessun motivo di affrettarmi, e i commenti a cui dà luogo questo ritardo non m'inquietano nè punto nè poco, attesochè non ho mai avuto la mira altra cosa se non che il bene d'un paese di cui amo ilotto di godere l'amicizia della massima parte de' suoi rappresentanti.

« Lo scopo che mi sono prefisso da vari anni e che non cesso di fare ogni sforzo per raggiungere è quello di mettere al più presto la comunicazione il Piemonte col mare e coi grandi centri del nord dell'Europa. Ho la ferma convinzione di riuscire, avendo già cominciato a questo intanto molto tempo e molti sacrifizi pecuniari. Quanto è tutto ciò che posso dirvi pel momento.

« Insomma spero dar principio in breve tempo ai lavori e metto la fiducia che tutto andrà bene. Non ho fatto del resto formale promessa al Ministero a Roma e potete essere sicuro che manterrò scrupolosamente tutti i miei impegni.

« Gradit ecc.

« Ing. M. De Vauthelaret. »

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

3, *ore 3 pom.*

Domani o dopo domani la Commissione artistica, composta degli architetti Azzurri, Botto, Da Ruggero, Rosso, dei pittori Bertini, Biscarbino, Maccari, Ussi, degli scultori Monteverde, Müller, Rosa e Tabacchi, si recherà al palazzo dell'Esposizione per scegliere le opere degne di figurare nella Galleria d'Arte moderna.

— Stanotte, dopo brevissima malattia, è morto Matteo Renli, corrispondente della *Perseveranza*.

Aveva poco più di trent'anni.

LUGANO, 3, *ore 4 pom.*

Col 1° luglio verrà attivato il treno direttissimo del Gottardo.

Il treno partirà da Milano alle nove e mezzo del mattino e compirà il viaggio fino a Lucerna in otto ore.

COMO, 3, *ore 4,35 pom.*

Il Ministero accordò la concessione delle linee ferroviarie Novara-Busto Arsizio-Saronno e Novara-Gallarate-Como, stanziando un sussidio per il tronco comune alle due linee.

Venne respinta invece la linea mediana proposta dalla provincia di Como.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

3, *ore 9,25 pom.*

Il colonnello Alfredo Sterpone, comandante il 2° reggimento d'artiglieria, è nominato aiutante di campo del Re.

— Quanto prima comparirà il decreto che trasferisce la Legione degli allievi carabinieri da Torino a Roma.

Ore 9,30 pom.

Si dice che in Senato la discussione sulla politica estera sarà lunga.

Parleranno Vitelleschi, Pantaleoni, Caracciolo, Mamiani ed altri.

Verranno chiuste spiegazioni intorno all'alleanza dell'Italia con l'Austria e con la Germania.

— Si iscrissero per parlare sul bilancio della marina, alla Camera, gli onorevoli Ricotti, Marselli e Bozzani.

— Il progetto per la riforma della legge comunale non verrà distribuito prima di giovedì, essendo ancora incompleta la stampa degli allegati.

— Oggi è arrivato il presidente Perini.

— La Corte, per le nozze del principe Tommaso, darà due pranzi di gala, un sontuoso *lunch* e una caccia a Castelporziano.

Si dice che Bribolani, ministro italiano presso la Corte di Baviera, verrà nominato senatore in occasione di queste nozze.

Bollettino giudiziario.

ROMA, 3, *ore 8,55 pom.*

Sessa, vice-pretore del mandamento sezione Po di Torino, è nominato aggiunto giudiziario presso la Pretura del Tribunale di Pallanza.

Balbino, uditore a Venezia, è nominato aggiunto al Tribunale di Mantova.

Settoli, pretore a Busto Arsizio, è richiamato alla Pretura di Sannazzaro.

Levi, pretore a Sannazzaro, è tramutato a Casalborgone.

Pistoj, pretore a Lessolo, è tramutato a Garessio.

Wax, pretore a Prazzo, è tramutato a Lessolo.

Ferrari, pretore a Carrù, è tramutato a Pralzo.

Matteo, pretore a Casalborgone, è tramutato a Vespolate.

Spezia, pretore a Vespolate, è tramutato a Borgo.

Ferrari, pretore a Oviglio, è tramutato a Lugo.

Capanconi, pretore a Sartirana, è tramutato ad Appiano.

Pesani, avvocato, è nominato pretore a Sartirana.

Piras è nominato pretore a Pra (Genova).

Montanari, presidente del Tribunale di Pisa, è nominato consigliere d'appello presso la Corte di Aquila.

Pasquali, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Pallanza, è tramutato al Tribunale di Oneglia.

Del Carretto, pretore a Borgo, è tramutato a Carrù.

Galluzzi, pretore del mandamento di Borgo Dora a Torino, è nominato giudice al Tribunale di Trapani.

De Giorgi, avvocato, è nominato pretore a Bubbio.

Giottoli, avvocato, è nominato pretore a Cattolica Eraclea.

Frixione, cancelliere della Pretura di Campofreddo, è tramutato alla Pretura di Alassio.

Gazzera, cancelliere della Pretura di Lessolo, già sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio e tramutato alla Pretura di Arbore.

Oliva, cancelliere della Pretura di Ormea, è tramutato alla Pretura di Lessolo.

Polissero, vice-cancelliere presso il tribunale di Biella, è nominato cancelliere della pretura di Ormea.

Arbarelli, cancelliere della pretura di Cigliano, collocato in aspettativa per motivi di salute, vi è confermato per altri cinque mesi.

Calova, vice-cancelliere della pretura di Cuneo, è nominato vice-cancelliere presso il tribunale di Biella.

Marchisio è nominato vice-cancelliere della pretura di Cuneo.

Chiafferini, vice cancelliere alla pretura del sestiere Molo di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Campofreddo.

Salamitto, cancelliere della pretura di Arbosa, è tramutato alla pretura di Carrù.

4, *ore 2,40 ant.*

Finora sono giunti pochi deputati.

— Si dice che nella discussione del bilancio della marina verrà sollevata la questione dell'industria nazionale.

Probabilmente sarà presentata formale proposta, secondo la quale gli incoraggiamenti, le sovvenzioni e i premi alle Società di navigazione si dovrebbero concedere alle condizioni che la fornitura del materiale sia dalle Società affidata esclusivamente a industriali italiani.

— Generalmente si ritiene che il progetto per la riforma della legge comunale non verrà discusso prima delle vacanze d'estate.

— La Giunta per le elezioni è convocata per domani.

— Il conte senatore Tornielli, ministro italiano a Bucarest, trovasi attualmente alla sua sede.

Ritornerà presto a Roma per prendere parte ai lavori del Senato.

— Ieri sera il Consiglio comunale ha votato mandato di fiducia alla Giunta circa le spese per le feste in onore del principe Tommaso e Isabella.

La discussione sul prestito è stata rimandata a domani.

VIENNA, 3, *ore 4,30 pom.*

L'imperatrice è partita per Baden Baden.

— I termini dell'alleanza austro-italica, telegrafati da Londra, sono considerati come una mistificazione.

PARIGI, 3, *ore 4,50 pom.*

I giornali della sera parlano di dissidi fra Thibaudin e gli altri membri del Gabinetto provocati dalla revoca del comando esclusivo delle grandi manovre di cavalleria dalle mani del generale di divisione Galliffet.

Si crede che questi dissidi possano generare una crisi ministeriale.

BERLINO, 3, *ore 7,40 pom.*

È stato arrestato a Kiel il deputato socialista Vollmar, il quale era di ritorno dal Congresso socialista tenutosi a Copenaghen.

Malgrado che il Vollmar presentasse la sua carta di deputato, l'arresto è stato mantenuto.

Questa notizia ha destato molta impressione nei circoli parlamentari.

— Oggi è stato riaperto il Reichstag.

— Corre voce che lo sfavorito Spongati, assassino del presidente Madrath di Pest, si trovi qui.

La Polizia lo cerca.

NAPOLI, 3, *ore 8 pom.*

In seguito a proposta del sindaco Giusso, il Consiglio generale del Banco di Napoli ha votato il seguente ordine del giorno:

« Visto che gli ospedali di Napoli sono insufficienti ai bisogni della c.a.b. il Consiglio del Banco vota per quest'anno la somma di 60.000 lire, affidando al Consiglio d'amministrazione l'incarico di provvedere al modo di riempire il vuoto attualmente esistente in questo istituzioni ospitaliere. »

MARSIGLIA, 4, *ore 9 ant.*

Un telegramma da Nizza annunzia che nella chiesa dei Gesù di quella città, mentre si celebrava un funerale, si sviluppò un incendio.

Il panico invase talmente la gente accalcata nella chiesa che si diede precipitosamente alla fuga.

Nella confusione molte fanciulle rimasero schiacciate o malconcie.

Vi furono un morto e parecchi feriti.

(Agenzia Stefani).

Catania, 3. — Alle ore 4 antimeridiane furono avvertite due leggiere scosse di terremoto.

Costantinopoli, 3. — Assicurasi che Edhem-pascià sarà nominato granvisir.

L'Italia sostiene che, non avendo la Porta denunziato il trattato di commercio dell'ottobre scorso, debbasi considerarlo prorogato per sette anni.

Londra, 3. — La regina è ancora incapace di restare lungamente in piedi, e può soltanto uscire in carrozza.

Dublino, 3. — Certo Morgan venne arrestato per materie esplodenti e carte compromettenti sequestrate al suo domicilio.

Londra, 3. — Il *Daily News* ha da Berlino che i nihilisti russi pubblicarono un proclama annunziante che terminarono i preparativi per assassinare lo czar il giorno della incoronazione, e quindi il Comitato esecutivo raccomanda alle persone che hanno cara la vita di non restare presso le loro case durante la cerimonia.

Le Compagnie ferroviarie organizzarono delle brigate di sicurezza, composte di propri impiegati, per sorvegliare le stazioni ed ispezionare le merci.

Riposto, 3. — Stamane alle 11 1/3 a. sentì una forte scossa ondulatoria di terremoto. Continuano i tremiti del suolo.

Parigi, 3. — Il Consiglio dei ministri occupossi della quistione delle nomine di cavalleria. La discussione fu lunga ed animata. Parecchi ministri dimandarono a Thibaudin di annullare la circolare che contromandava le manovre generali sotto Galliffet. Thibaudin presentò diverse obbiezioni e partì avanti la fine del Consiglio. Parlasi della possibilità che Thibaudin si dimetta.

Fissera, sopra 28 Consigli generali, soltanto quelli di Lione, Marsiglia e Montpellier emisero il voto in favore della revisione.

Colombo, 3. — Avvennero una gravissima tra Buddisti e Cattolici. I Buddisti volevano fare la processione portando una croce sulla quale figurava una scimmia. La truppa non intervenne.

Cairo, 3. — L'ex-khedive intenterà al Governo egiziano un processo per gli appannaggi assegnati ai suoi figli, che il abbandonarono poscia al Tesoro per soddisfare alla legge di liquidazione. Trattasi di cinque milioni di sterline.

Nuova York, 3. — Una compagnia di truppe, spedita contro gl'Indiani del Nuovo Messico, cadde in un'imboscata e venne massacrata.

Lugano, 3. — La *Gazzetta Ticinese* annunzia che si attiverà, il 1° luglio, un treno direttissimo Milano-Lucerna.

Londra, 3. — Granville informò Maurocordato che l'Inghilterra aderisce alla scelta di Frank H. a Delo. L'Inghilterra, a nome delle Potenze, notificò alla fine di marzo le decisioni della Conferenza pel Danubio agli Stati ripar.; ma le pratiche speciali presso la Rumania vennero aggiornate al comune accordo dopo le elezioni legislative rumene.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni.* — Fu votato un emendamento, approvato da Gladstone, dichiarante che la Camera stima che il Governo non deve conchiudere alcun trattato toccante il territorio di Congo e le contrade vicine, il che compromettesse gli impegni assunti anteriormente dal Governo ovvero non offrisse guarenzie sufficienti a tutte le Agenzie civilizzatrici e commerciali esistenti nel Congo.

Berlino, 3. — Il Reichstag ha ricevuto un telegramma da Kiel, che il deputato socialista Vollmar fu arrestato.

L'imperatore ha fatto una prima passeggiata in vettura aperta.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, aprile (sera)		2	3
Rendita 3 m. pel corr. (1)	Fr.	56 —	56 —
»	» per maggio	» 56 75	56 75
»	» a 4 m. fin mag.	» 57 75	57 75
»	» per luglio corr.	» 58 50	58 75
Zucc. Saccar. 88 disp. (2)		» 52 —	52 75
»	raffinato sciolto disp.	» 107 50	107 50
»	bianco 3 disp.	» 90 75	90 25
»	id. a fine mese fin maggio	» 91 75	91 —

Liverpool, 3 aprile (sera).

Cotoni — Vendite generali: balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 6000.

Cotoni Americani calmi. Surats pesanti. Importazione della giornata 25000.

Havre, 3 aprile (sera).

Cotoni — Vendite balle 600.

Mercato calmo.

Caffè — Vendesi sacchi 6100.

Mercato fermo.

Marsiglia, 3 aprile (sera).

Frumento — Importazione quint. 12785.

» — Vendite 10300.

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 120 chilogrammi tara perduta.

(2) Per 100 chilogr. netti, tela media.

Borsa Ufficiale, 4 aprile 1883. — Consolidato 5 p. 0/0 in c. d. m. in n. 91 75 77 1/2 50 — in l. 91 90 92 95 99 l.s.

Corso legale 91 75.

Az. Banca Nazionale, d. 850 n. in cor. 2361 — in l. 2350 2355 2335 2337 l.s.

Az. Unione Banche P. e S. — d. in n. in c. 284 50.

Az. Cr. it. Rob. ind. Cont. del g. p. in l. 802 804 l.s. — C. d. m. in c. 802 802 50 — in l. 807 l.s.

Az. Regia Tabacchi. Cont. del mese in cont. 716 5/8.

Ore da 20 00 a 20 10.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	99 85	100 15	—	—
Svizzera	99 85	100 17	—	—
Londra	—	—	25	26
Germania	—	—	122	122 1/2

Cronaca. — Torino, 4 aprile 1883. — La chiusura odierna della Borsa di Parigi ci manda ieri i seguenti corsi:

81 50, 80 49 1/2, 111 60, 91 50.

Il corso dell'Italiano è col riporto pel 15 aprile.

Alla sera nuovo aumento:

— —, 80 47 1/2, 111 63, 91 75.

I telegrammi particolari alleano che le disposizioni del mercato francese sono molto favorevoli, e che perfettamente sull'Italiano vi è grande fiducia in seguito alle notizie di Londra e di Germania. Pare che tutte le Borse d'Europa si siano date la parola di festeggiare l'abolizione del corso forzoso in Italia col rialzo della nostra fiacchita.

Nello stesso tempo però vediamo che a Londra il Consolidato è ribassato ieri di 1/4 da 102 7/16 a 102

ESTERO

Il matrimonio del Duca di Genova.

La *Perseveranza* riceve dal suo corrispondente di Monaco in data 30 marzo quanto segue:

Oggi sono in grado di potervi spedire il programma ufficiale approvato da S. M. il re intorno alle feste e al cerimoniale pel matrimonio di S. A. R. il duca di Genova colla principessa Isabella di Baviera, matrimonio che avrà però sempre un carattere di famiglia.

Il giorno 14 aprile, alle ore 3 pomeridiane, la principessa Amalia di Baviera coll'augusta sua figlia la principessa Isabella lascierà il palazzo di Monaco e in carrozza di gala, con seguito e scorta, andrà al Castello di Nymfenburgo dove saranno ricevute dal principe Ferdinando e dalla sua sorella sposa l'infante donna Paz e condotte negli appartamenti del Castello. S. A. R. il duca di Genova e il duca d'Aosta, pure in gran treno colla loro Casa militare, precederanno al Castello di Nymfenburgo la principessa Isabella.

Nel medesimo tempo S. M. il re e la regina di Sassonia, la duchessa di Genova madre, tutti i principi e i duchi della Real Casa col loro seguito, nonchè gli altri invitati, si riuniranno nella sala cosidetta di Ercole, e alle 4 1/4 tutto il corteo sarà condotto in un clambellano nella gran sala d'oro dove si troveranno di già le LL. AA. RR. il duca di Genova e la principessa Isabella, ed ivi avrà luogo immediatamente il matrimonio civile; indi gli augusti sposi con tutti gli invitati passeranno nella cappella di Corte del Castello, dove a mezzo di S. E. l'arcivescovo di Monaco, assistito dai suoi canonici, dal parroco e cappellano di Corte, sarà celebrato il matrimonio religioso.

Terminata la funzione, tutto il reale corteggio verrà dal grande cerimoniale di Corte ricondotto nella sala d'Ercole, dove gli augusti sposi riceveranno le felicitazioni degli astanti. Alle 6 pom. avrà luogo il pranzo di gala, alla cui tavola siederanno, oltre gli sposi soltanto il re e la regina di Sassonia e i principi e le principesse della Real Casa. In altra sala vi sarà il pranzo condotto dal gran maresciallo di Corte, al quale prenderanno parte le persone del seguito dei principi e gli altri invitati. Alle 8 i fuochi di artificio, fatti nell'interno del giardino del castello, porranno termine alla giornata delle nozze.

Il 15 aprile, alle 11 ant., messa solenne nella cappella del castello di Nymfenburgo, alla quale assisteranno gli sposi e tutti gli invitati alle feste. Dopo ci sarà la colazione e alle 5 pom. nel palazzo del principe Leopoldo, marito della principessa Gisella, figlia dell'imperatore d'Austria, si darà un pranzo agli sposi con numerosi inviti. Alla sera teatro di gala coll'opera: *Der Kuning von Lahore*, di Massenet. Questa rappresentazione viene data in onore delle due auguste coppie.

Il 16, pranzo presso il principe Ferdinando al castello di Nymfenburgo e alla sera ballo dalla principessa Amalia. E con ciò avranno fine le feste di famiglia.

Appena che il principe Tommaso avrà sposata la principessa Isabella, tutte le spese per le festività nuziali saranno sostenute dalla lista civile del re, perchè da quel momento gli sposi e il loro seguito vengono considerati come ospiti di Sua Maestà.

Nel contratto di nozze tra la principessa Isabella e il duca di Genova, il principe assegnò alla sua sposa in contraddote ed essa deve essere coniuge, perchè S. M. il re, nel ratificare il suddetto contratto, si espresse con queste parole: *Il duca di Genova vorrà la futura sua sposa si è mostrato sempre generoso.* È un fatto che infatti dal giorno in cui il principe Tommaso venne nella nostra città, dapprincipio e in ogni occasione si è mostrato gran signore, generoso e vero figlio di Casa Savoia.

Della nuova Casa della principessa Isabella, oltre le due dame e i due cavalieri dei quali si tenne di già parola, faranno parte altre sette persone subalterne, che S. A. R. il duca ha già nominate, e che arriveranno tra noi il 10 aprile.

Si assicura che S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, anticiperà d'un giorno la sua venuta, cioè verrà l'11 aprile, essendo il giorno 12 stabilito per l'arrivo del principe Ferdinando di Baviera e della sua sposa l'infanta di Spagna donna Paz, e desiderando il principe italiano d'esser presente al loro ricevimento.

ITALIA

Ai DEPUTATI.

La Camera si riapre domani con un programma importantissimo.

Sono all'ordine del giorno due interpellanze degli onor. Boselli e Luzzatti, e degli onor. Sanguinetti, Berio e Maffi al ministro della marina sulla questione della industria nazionale; poi una interpellanza dell'on. Elia ai ministri della marina e dei lavori pubblici sugli aiuti da darsi all'industria nazionale delle costruzioni in ferro. Immediatamente dopo è inscritta la discussione del bilancio della marina.

Le discussioni non mancheranno di essere vivaci e patriottiche, giacchè si tratta del patrocinio di uno dei più gravi interessi interni; si tratta di saporre quali siano le possibilità dell'industria nazionale, di affermare una buona volta quella fiducia che gli italiani debbono ormai avere nelle forze del Paese, nella sufficienza del lavoro nazionale a provvedere ai nostri bisogni. Noi vogliamo sperare che sia una discussione elevata, scevra d'ogni meschino pettegolezzo, e che essa possa terminare con una solenne affermazione che sia una vera dimostrazione in favore della industria nostrana, una dimostrazione che indichi chiaramente al Governo il dovere morale che gli incombe di fornire gli stabilimenti nazionali ogni qualvolta ciò sia possibile senza troppo aggravio dei contribuenti. Noi non invochiamo alcun protezionismo; ma si deve per lo meno pretendere che si faccia del protezionismo a rovescio.

Davanti all'importanza dei dibattimenti che debbono aver luogo in questi giorni, dobbiamo far caldo appello a tutti i deputati e chiedere a Roma a rendere più imponente la discussione e la votazione. Nel programma elettorale dello scorso ottobre non c'è fu caso di chi non abbia promesso agli elettori di difendere la causa del lavoro nazionale. Il momento è venuto di provare che le promesse non furono soltanto lusinghe con cui si voleva ingannare la buona fede del corpo elettorale.

Le provviste per le ferrovie.

L'*Opinione* secondava anch'essa il movimento e le tendenze della opinione pubblica che reclama lo sviluppo del lavoro nazionale, sempre vegliava giorni addietro la Direzione delle ferrovie Meridionali perchè avesse dato ordinazioni a Case straniere per l'acquisto di materiale ferroviario.

All'osservazione del giornale romano il comm. Borgnini, direttore delle ferrovie Meridionali, rispondeva colla seguente lettera:

« Firenze, 28 marzo 1883.

« Egregio sig. Direttore,

« Non posso lasciar passare senza risposta un articolo pubblicato nel N. 87 del reputato suo periodico, nel quale, accennando alla sovvenzione che il Governo accorda alla Società delle ferrovie meridionali, le si muove censura per aver affidato alla Casa Klett di Norimberga la fornitura di 100 vetture e la si accusa di mancati riguardi verso il lavoro nazionale. Comincierò con osservare che la sovvenzione concessa alle Meridionali non ha alcuna relazione colla grave questione sollevata dall'egregio scrittore dell'articolo. Alla Società è stato chiesto l'impiego di un ingente capitale per costruzione di linee poco remunerative, e lo Stato, cui premeva che le linee fossero costruite, fu obbligato, per ottenerlo, a corrispondere con una sovvenzione alla deficienza di prodotto netto delle linee stesse. Se lo Stato, invece di concedere la rete meridionale alla Società attuale, l'avesse esercitata direttamente, nessun oggidì può negare che l'aggravio per le finanze sarebbe stato e sarebbe tuttora maggiore della sovvenzione che esso paga adesso alla Società. Lasciamo quindi in disparte questo argomento, per verità poco edificante, ed entriamo nel vivo della questione.

« L'egregio scrittore dell'*Opinione* dichiara che i rappresentanti dell'industria nazionale si sono lagnati presso S. E. il ministro dei lavori pubblici per la ordinazione da me data all'estero. Io ignorava fino adesso questi lamenti, ma non dubito che quegli stessi signori, i quali si sono doluti al ministro, saranno pronti ad ammettere che io ho proposto al Consiglio d'amministrazione della Società la fornitura all'estero, ci devono avere le mie buone ragioni.

« Non fu certo mio solo scopo quello di fare un risparmio di spesa, e neppure quello di avere un perfetto lavoro che permettesse il Consiglio ad accettare la mia proposta, quantunque l'una e l'altra condizione insieme riunite nei contratti stipulati colla Ditta Klett, e da me eseguiti, abbiano — mi piace constatarlo — ottenuto la piena approvazione del medesimo. Fu bensì la necessità assoluta di avere il materiale, e tutto il materiale in giorno fisso, sotto pena di veder compromesso il servizio alla mia responsabilità affidato.

« Dal 1862 al 1880, cioè in 18 anni di vita, la Società delle Meridionali fece costantemente costruire in paese i propri veicoli, che si contano a più mi Italia, malgrado la maggiore spesa e la minore bontà e di lavoro, ed anche il non lieve danno spesse volte sofferto per ritardi avvenuti nella consegna; ma quando, dopo tanti anni, l'inosservanza dei termini di tempo alla consegna tende a farsi abituale e l'applicazione delle multe contrattuali è considerata quasi come un'ingiuria al decoro ed un ostacolo allo sviluppo dell'industria nazionale; quando il nuovo Codice di commercio sottopone le Amministrazioni di ferrovie a leggi durissime, e le obbliga di soddisfare puntualmente e in ogni tempo a tutte le richieste del traffico, lo domando all'egregio scrittore dell'*Opinione* se un direttore, stretto dal bisogno di una pronta fornitura di materiale, merita veramente di essere biasimato, quando, ottenendo da una Casa estera modicità di prezzo, finitezza di lavoro ed esattezza nella consegna, abbia preferito ricorrere a quella per mettere al coperto la propria responsabilità, assicurare il servizio pubblico e l'interesse degli azionisti, e quando l'industria nazionale era impreparata a soddisfare a tutti quanti bisogni e doveri? Questa dura necessità è presentata per ben due volte, ed io non mi do' o della ripetizione che in quella contingenza ho suggerito al Consiglio.

« Si metta in grado l'industria nazionale di mantenere sempre i patti consentiti, e sarà questo il migliore expediente per combattere e render sempre più saldo quell'accordo colle ferrovie che io, al pari dell'egregio scrittore dell'*Opinione*, mi auguro non abbia più a mancare, perchè, al pari di lui, io ho piena fiducia nell'attività dei nostri industriali, e perchè, al pari di ogni italiano, desidero la prosperità del mio paese.

« Pregandola di dare ospitalità a queste poche linee nella colonna del suo ripetuto periodico, ho l'onore, egregio sig. direttore, di riverirla distintamente.

« *Il direttore generale*
« *della Società delle ferrovie Meridionali*
« BORGNINI. »

A questa lettera noi crediamo necessario un brevissimo commento.

Congratuliamo col comm. Borgnini che ogli pel primo e da tanto tempo abbia dimostrato fiducia nell'industria nazionale. Ma ci duole vederlo oggi, quasi pentito di quella sua fiducia, ricorrere all'estero quando gli altri ricorrono al lavoro nostrano; e mentre tutti ammettono che questo è molto progredito e migliorato, egli oggigiorno, dopo essersene servito con frutto per 18 anni, trova che non fa più il tornaconto della Società di cui è direttore.

Il comm. Borgnini lamenta sovratutto la poca puntualità dei nostri industriali nel fornire a termine fisso le provviste loro concesse.

È una lagnanza che può avere solamente una relativa importanza: perchè c'è il modo di rimediare a quest'inconveniente — le grandi Amministrazioni danno un po' più a tempo le loro ordinazioni, e concedano termini più lunghi per la consegna; saranno meglio servite e troveranno anche maggiore puntualità negli industriali.

Altrimenti se potesse tenersi per assolutamente buona la ragione del ritardo, sarebbe troppo facile deludere l'opinione pubblica e sconcertare la sapienza di chi preferisce ricorrere all'estero. Si ripeterebbe sempre all'ultimo momento di dare le commissioni, e poi, col pretesto che i nostri industriali non possono fare a tempo perchè non hanno mezzi sufficienti, si ricorrerebbe sempre ai provveditori stranieri.

E che così si faccia qualche volta più troppo è vero.

Il ministro della marina, per es., sapova fin dal 1876, quando fu approvato il nuovo organico della marina, che si avevano a commettere in dieci o dodici anni tante macchine a vapore per circa ottantamila cavalli da servire alle nuove navi da costruire; egli aveva modo di dare in tempo gran parte di queste commissioni ai nostri industriali, i quali a loro volta avrebbero potuto in tempo e progressivamente ordinare o accrescere i loro cantieri. Invece questo ordinazioni si aspetta a darle all'ultimo momento; e si sa vuol dimostrare la necessità di ricorrere alla Casa Maudslay e C. in Inghilterra per avere quelle macchine a vapore necessarie all'*Andrea Doria*, che, si afferma, non possono essere consegnate a tempo dall'Ansaldo!

Del pari sappiamo che il Baccarini da qualche settimana, e forse da qualche mese, diede incarico a qualche altra Amministrazione ferroviaria di accommettere in tempo per parecchi milioni di materiale ferroviario alle officine nazionali; e quelle tali Amministrazioni non hanno ancora neanche incominciato a commettere queste provviste. All'ultimo momento si dirà poi che i nostri industriali non possono fornire tutto quel materiale nel termine voluto e che perciò è necessario ricorrere all'estero.

Le stesse, come i lettori vedono, non ha più il pregio nè della novità, nè meno quello della finezza e dell'astuzia. Anche a queste obbligazioni ormai si può rispondere che con un po' di buon volere ci si può all'inconveniente del ritardo si può facilmente rimediare.

Ma di questo ed altro ad altra volta.

LETTERE MILANESI.

Milano, 2 aprile.

PAROLE E FATTI.

Vi ho scritto altra volta della voga in cui sono venute oggi a Milano le conferenze (*). Figuratevi che ieri — quelle della sera per *reporters!* — ce n'erano ne sotto ad otto, delle quali vi segnalerò dapprima quella dell'ex-deputato Romualdo Bonfadini sul brillante tema: *Dolore e simpatia*, e l'altra del collega Augusto Bernardi tenuta al Circolo popolare monarchico. Contemporaneamente aveva luogo per la seduta della Società italiana degli autori, della quale vi diedi per telegrafo un sufficiente resoconto — e si annuncia prossima una grande riunione di rappresentanti le Società agrarie di Lombardia per raccomandare al Governo la legge sulla perequazione fondiaria.

Ma tutte queste letture, conferenze e riunioni potrebbero anche passare per sfoghi oratorii o esercitazioni accademiche. Dove invece si prepara — tra poche ore — la sopra battaglia è al Consiglio comunale. Superata quella Giunta — come vi ho narrato — la difficile prova sulla questione delle scuole, le resta ora da affrontare gli attacchi del Consiglio circa i Giardini pubblici.

Sapete che, chiusa nel novembre 1881 la Esposizione, il Comitato dispose che su 30 o 40 mila lire — non ricordo bene — venissero date al Comune per rintuzzare e sistemare a nuovo i guasti arrecati ai Giardini. Or bene, sono scorsi 16 mesi: le 40 mila lire sono andate, se n'è speso un cento mila d'altre e attorno a quei viali sorge ancora un triste steccato che li chiude e che ricorda che i nuovi Giardini sono ancora di là da venire. E su questa già non bucinesse intricata questione, si addussa quella dell'Ospitale, del quale anche recentemente 33 medici e ingegneri — tra cui il vostro Pacchiotti — hanno sentenziato le pessime condizioni. Aggiungete a questo lo spinoso affare dei nuovi quartieri e poi ditemi se, vedendo tanti anni duri a brecciarsi le nuove nel Consiglio, il Beltrami e la sua Giunta non possono ricevere il verso dall'opera: « Andiamo ma vivo un successor! » Sarebbe però ingiustizia che la battaglia si impegnasse sulla questione dell'Ospitale, prima perchè il Consiglio comunale non è la sede in cui tale questione debba venire posta e risolta; poi perchè gl'inconvenienti — per vero — che si lamentano sono dipendenti dal locale. E a fare uno o diversi Ospedali nuovi dei quattrini ce ne vogliono!

Ora però la Giunta si accosti a qualche transazione e a qualche trasformazione, e credo che potrà ancora superare la crisi minacciata, non solo perchè — alla fine — è un'Amministrazione onesta e benemerita, ma anche perchè il successore o, meglio, i successori non ci sono. Pel conto Annoni pare a molti che l'onore senatore e presidente della Cassa di risparmio sia già più che sufficiente compenso ai non straordinari suoi meriti, nè il Maccagno nè il Mussi godono quella simpatia universale e hanno quel seguito indispensabile per queste pacifiche rivoluzioni, e nella pattuglia intransigente capitanata non c'è l'imbarazzo della scelta.

Ad ogni modo ho voluto informarvi un po' a lungo, perchè se gli avvenimenti precipitano possiate comprendere di cosa si tratta. Per le notizie d'oggi e domani vi scriverò anche.

(*) Se Milano piange Torino non ride.
(*N. d. R.*)

LETTERE VERCELLESI.

Vercelli, 3 aprile.

CONSORZIO DELL'ISOLA.

(Ribotta) — Ieri l'altro ebbe luogo l'assemblea che si convoca ogni anno dei signori consortisti.

Fu approvato il conto 1882, il bilancio 1883 e la relazione del geometra Francesco Locarni sui nuovi fabbricati eretti nel territorio consortile.

L'on. comm. avv. Luigi Guala, già presidente del Consorzio, fu a grandissima maggioranza riconfermato in carica contro l'avvocato Cerrone, che ebbe voti 6. Non faccio commenti....

Furono pure riconfermati i due membri scadenti d'amministrazione nelle persone dei signori Vittorio De Gaudenzi ad unanimità e cav. Cerrone a maggioranza.

SOTTO-PREFETTI.

Avrei a parlarvi della traslocazione del nostro sotto-prefetto conte Terni, nonchè del cav. Ribori, chiamato a sostituirlo; ma di questo vi parlò in diteso il vostro egregio corrispondente da Salussa, epperciò non mi dilungo.

Un saluto a chi va, il benvenuto a chi viene.

ANCORA DELL'ASSASSINIO BELLUATI.

Credo che ricorderete il luttuoso avvenimento che tanto rattristò Vercelli nostra ed il circondario nel trascorso novembre, vo' dire dell'assassinio avvenuto in Motta de' Conti sulla persona del sindaco signor Gio. Battista Belluati.

Stamane ha principio alla nostra Corte d'assise il processo contro certo Pietro Gaschino, imputato del nefando reato.

Presiede la Corte l'egregio consigliere d'Appello cav. De-Gaidi; il P. M. è rappresentato dal procuratore del Re, cav. Martini; la difesa è sostenuta dall'avv. Luigi Bosino, e per la parte civile interverrà il procuratore Rusnino, assistito da uno dei primi avvocati del vostro foro, l'avv. Vincenzo Demarin. Vi terrò informati.

LETTERE BIELLESI.

Biella, 3 aprile.

Ieri l'altro ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo Tempio israelitico, che sorge in via Italia, nella località detta Piazzo.

Il Tempio è costruito in istile moresco, ed è veramente un bel lavoro, che fa onore all'architetto Alessandro Mazzucchetti, che ne ha diretto la costruzione.

Il Tempio è capace di 500 persone, ed è stato costruito a spese della Comunità israelitica di Biella, che conta 150 famiglie.

Alla cerimonia assistevano le autorità civili e militari, e numerosissimi cittadini.

Il rabbino Ottolenghi ha pronunciato un discorso, che ha commosso tutti i presenti.

Il Tempio è stato consacrato dal rabbino Ottolenghi, dal rabbino Foa di Casale e dal rabbino Sacerdote di Torino.

Dopo la cerimonia religiosa, la Comunità israelitica ha offerto un pranzo ai rappresentanti delle autorità civili e militari, ai rabbini, ai membri della Comunità israelitica di Casale e di Torino, ed a molti cittadini.

Alla fine del pranzo, il presidente della Comunità israelitica di Biella, signor Ottolenghi, ha pronunciato un discorso, ringraziando tutti gli intervenuti.

Il sindaco di Biella, avv. Rivetti, ha risposto al discorso del presidente della Comunità israelitica, ringraziando a nome della città.

Il rabbino Foa di Casale ha pronunciato un discorso, che ha commosso tutti i presenti.

Il rabbino Sacerdote di Torino ha pronunciato un discorso, che ha commosso tutti i presenti.

Il rabbino Ottolenghi ha pronunciato un discorso, che ha commosso tutti i presenti

Derby di L. 12,000: 1. *Requestia* di sir James; 2. *Cottiers* del generale La Marmora; 3. *Reno* id. id.; 4. *Argelato* del [illegible] Tailon; 5. *Ada* di Tommaso Rook; 6. *Vulcano* del conte Calderoni; 7. *Roma* del conte Telfener; 8. *Napoli* id. id.; 9. *Mackay* id. id.; 10. *Firenze* id. id.; 11. *Bonanza*, id. id.

La scuderia Telfener, che presentò l'anno scorso quello splendido puledro che si chiama *Ungerfeld*, non sembra molto ben quotata per questo primo Derby. Sono invece favoriti *Requestia* pel primo posto, poscia *Cottiers* ed *Argelato*. I nostri telegrammi ci diranno se queste sieno queste previsioni.

Intanto a facilitare ai nostri lettori l'intelligenza delle future informazioni, sveleremo il segreto dei pseudonimi adottati dalle Società in corsa.

In Torino tutti sanno che « *General La Marmora* » è il nome della nostra Società piemontese, composta dai marchesi Della Marmora, dal conte di Sambuy e dai cavalieri Engelfred e Claretta. Ma molti ignorano che *Sir James* è l'appellativo dei signori Minghetti e San Mauro rappresentanti di Bologna. Così *Lord Westerwald* vuol dire scuderia fiorentina costituita dai signori Torrigiani e Canevaro; e per ultimo *Captain Fagg* è quanto dire scuderia romana dei principi Borghese e Doria.

Dato questo schiarimento, chiameremo noi pure le scuderie col loro nome di guerra e prepareremo il lauro pei vincitori.

La Esposizione generale italiana in Torino - 1884.

Agli azionisti.

Gli azionisti i quali hanno già versato l'intero importo delle azioni da loro sottoscritte, e che desiderano di avere il titolo definitivo, sono invitati a presentare le rispettive ricevute, e fornire le altre necessarie indicazioni agli uffici del Comitato (palazzo della Prefettura, piazza Castello, numero 12, piano 2°) dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 antim. nei giorni festivi.

Si invitano intanto i pochi azionisti che non hanno ancora effettuato il versamento del terzo quinto, a volerlo fare prima del 20 corrente aprile epoca in cui si aprirà l'esazione del quarto quinto, e ciò al fine di evitare complicazioni di contabilità e di essere compresi nella pubblicazione dei nomi dei morosi, che sarà eseguita entro il corrente mese.

Il signor Garassino Giovanni ha fatto conoscere al Comitato come egli intenda di costruire ed applicare gratuitamente un suo *istruttore automatico condensatore* per la distruzione della *fuliggine* nelle filande, a favore di tutti coloro che esporranno nella *Galleria del lavoro* i suoi processi della filatura e lavorazione della seta, e che vorranno servirsi di quel suo sistema speciale.

Il Comitato, mentre notifica al pubblico la cortese offerta del signor Garassino, ricorda ai signori industriali che le domande di ammessione alla galleria del lavoro si ricevono direttamente alla sede del Comitato stesso (palazzo della Prefettura, piazza Castello, N. 12, piano 2°).

La *Giunta distrettuale* della provincia di *Piacenza* ha costituito la Giunta locali di Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni.

La Giunta sono formate dei signori:

Fiorenzuola d'Arda. — Lucca cav. Salvatore, sindaco di Fiorenzuola d'Arda — Fanelli prof. Costantino, direttore della Scuola tecnica — Rossi Clemente, consigliere del Comizio agrario — Mor dottore Luigi, perito-geometra — Pastorini Costanzo, industriale.

Castel San Giovanni. — Pecorini Pier Luigi, f. f. di sindaco — Ferraris avv. cav. Napoleone, ex-deputato — Testani Carlo, negoziante — Draghi dott. cav. Antonio, delegato mandamentale alle scuole — Sgorbati Ubaldo, proprietario.

La Commissione.

Reati e pene

Commedia militare.

Nell'ultimo giorno dello scorso carnovale una comitiva di giovani di buone famiglie, in Massa Marittima, memori del detto *Sentel in carne licet insanire*, vollero fare anche essi la loro parata carnovalesca.

Avevano pranzato tutti assieme e bevuto la modo degno d'un ultimo giorno di carnovale in provincia. Si discusse allora sul da fare per finire allegramente la giornata, e vi furono mille proposte, fra cui quella di vestirsi a maschera e d'andare in giro per il paese a fare un po' di chiasso.

Questa proposta trovò l'approvazione della maggioranza.

Fra di essi vi erano alcuni volontari di un anno giubilati, che volendo in qualche modo utilizzare le spoglie militari portate a casa dalla caserma e lasciate in riposo nella stanza della serra, proposero di vestirsi da soldati e di fare i coscritti.

Lì su due piedi si fece l'arruolamento, e gli arruolati furono: Franchini Giuseppe, Fabiani Luigi, Angiolini Pietro, Fratti Giuseppe e Baldacchini Pietro; tutta ottima gente, disposta magari a fingere in piazza il passaggio del Piave quale lo si vedeva dipinto nell'*Indipendente* di Milano.

***

Allo divise, s'intende, fu lavato il distintivo. Si armarono convenientemente con manici di scopa e con altre armi più o meno a retrocarica, e quando le schiere furono all'ordine, il più matto di tutti prese il comando:

— *Fianco destr... destr. Plotone avanti... marche!*

E via per il paese a passo serrato, mentre il comandante con una bella giubbetta fendeva l'aria e faceva tre passettini di corsa lungo le schiere composte di cinque uomini ed un caporale.

Passando vicino a qualche consigliere comunale il comandante gridava:

— *Attenti a destr (o sinistr).*

Così bene ordinati e mostrandosi a modo loro, giunsero nella piazza. Là il comandante diede l'*alt*, il pose di *fronte*, e rominciò un discorsone sulla pasta o sul riso.

Il pubblico, non badando alla poca convenienza di quello scherzo, rideva di quei capi ameni.

***

Il delegato di pubblica sicurezza, signor Bartolini, trovò di cattivo genere la mascherata, gli parve di trovare in essa della derisione al militarismo e credette bene di imporre ai signori coscritti di andare subito a congedarsi a casa e di spogliarsi della divisa.

Quelli, meno brilli come erano, fecero crocchio da marconte e continuarono imperterriti a manovrare in ordine chiuso.

Il delegato allora saltò su tutte le furie e cercò di arrestarli; ma gli amici si posero di mezzo per impedirlo; intervennero i carabinieri, corse qualche pugno e i cinque soldati col rispettivo caporale se la svignarono fra la folla e andarono a casa più che in fretta a svestirsi.

Tutto parve finito lì; ma non fu così.

Il giorno dopo il delegato rivedendoli nella piazza li fece arrestare, li condusse in *camera Petri*, e li trasferì all'autorità giudiziaria, la quale iniziò procedimento contro di essi per il reato di ribellione; accusa che a termine di legge importò che venissero loro accordate le libertà provvisorie.

Filarono benissimo senza due mesi di carcere preventivo, sino a pochi giorni fa che furono portati a giudizio davanti al Tribunale di Grosseto.

Risultò all'udienza che i sei imputati erano letteralmente dall'idea di voler recare una sfregio all'esercito, e che non avevano avuto che il resto di ribellione di cui erano imputati. Cinque di essi furono dichiarati assolti ed uno fu condannato a quindici giorni di carcere.

Si può star certi che riguardo nelle loro case i nostri coscritti avranno posto la Bibbia in modo da renderla assolutamente irreperibile.

TOBY-BASA.

Ieri si è svolto davanti alla nostra Corte d'assise il processo contro Gianchino Giovanni Battista, imputato d'aver ucciso suo fratello. Lo spoglio non si compiuto d'occuparsene oggi; se ne parlerà domani.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 4 aprile.

★ **Biblioteca civica.** — *Cenni statistici del paese di marzo 1883.* — Nel corso del mese vi furono 85 addetti con 7419 lettori; le domande presentate sono ripartite nel seguente modo:

Agronomia 16 — Arti del disegno 472 — Architettura 126 — Chimica 90 — Economia domestica 1 — Economia politica 49 — Enciclopedie 409 — Filosofia 51 — Fisica 155 — Giurisprudenza 323 — Letteratura 3631 — Linguistica 227 — Matematica pura 127 — Matematica applicata 50 — Ingegneria 89 — Meccanica 52 — Morale, pedagogia 19 — Scienze mediche 63 — Scienze naturali 273 — Scienze sacre 0 — Tecnologia 66 — Effemeridi 379 — Storia e geografia 931.

Nel mese corrispondente dell'anno 1882 i lettori furono 6023, quindi un aumento in questo mese di 736 lettori.

★ ***Nuova Antologia.*** — Sommario della rivista contenuta nel fascicolo VII del 1° aprile 1883:

La Scuola Storica — Terenzio Mamiani.

Le chiese e le istituzioni straniere in Italia a proposito di una recente pubblicazione — C. Calvi-glieri.

La Francia nel Tonchino — A. Brunialti.

Sul Tevere — Racconto — Grazia Pierantoni-Mancini.

Agricoltura americana e agricoltura italiana — II. I produttori nazionali in fronte alla concorrenza estera — T. Galanti.

Karl Marx — A. Loria.

Rassegna delle letterature straniere — A. De Gubernatis.

Rassegna politica — X.

Bollettino finanziario della quindicina.

Bollettino bibliografico.

Notizie.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

★ **Letture, conferenze.** — Annunciamo:

× *Al ed ultimo Venerdì del C. A. I. presso la Sezione torinese.* — La sera di venerdì 6 corrente, ore 8,30, l'on. prof. Attilio Brunialti terrà conferenza sul tema: *Le industrie alpine e loro possibili miglioramenti.*

§ **Commemorazioni Wagneriane.** — Riceviamo dai giornali di Napoli e di Milano lo splendido successo ottenuto dalle commemorazioni di Riccardo Wagner, che ebbero luogo in Napoli nella grande sala della Società del Quartetto domenica scorsa ed in Milano ieri sera al teatro Carcano alla presenza di una folla straordinaria. Tanto in Napoli che in Milano vennero replicati fra grande entusiasmo la *ouverture* del *Tannhäuser* e la *cavalcata* delle *Walkyrie*. Filippo Martucci dirigeva l'orchestra a Napoli, Franco Faccio a Milano.

Domani speriamo di poter fornire ai nostri lettori qualche ragguaglio sul programma del grande Concerto di beneficenza in onore di Wagner, che, come ieri abbiamo pubblicato, si eseguirà in Torino per domenica 15 al teatro Vittorio Emanuele.

Torino non starà certo al disotto di Bologna, di Napoli e di Milano.

★ **Teatro Alfieri.** — Le rappresentazioni della *Donna serpente* proseguono a questo teatro con molta e meritata fortuna. Anche ieri sera il teatro era affollatissimo, e molte sedie chiuse si notarono parecchie dame della più eletta società. Gli artisti furono tutti applauditi; in modo speciale la signora Rosa, nel *Corallina* munita rivali, aggraziatissima, ed il bravo comico Carbonetti, che ha conteso applausi a Torino il buon nome siccome acquistatosi, e che va molto lodato per l'intelligenza scenica, per una via comica quasi sempre opportunamente sobria e per la varietà del suo modo d'interpretazione, non cascando fortunatamente in quello stereotipo come molti altri, ma cambiando opportunamente il suo modo di agire e scapro in un altro nasal castigato.

Corto all'Alfieri non si poteva incominciare sotto più lieti auspicii e non v'ha dubbio che ai continuatori per dirla col *Conte Ory*, dove le attrattive, musicalmente parlando, sono di ben altro genere di quelle che servono di esca al fortunato contorno del nostro foglio.

La Società impresaria dell'Alfieri merita un sincero complimento per aver scelto finalmente sciogliere il problema di un spettacolo primaverile decoroso, nel quale la dignità dell'arte è salva dalle continue profanazioni che si abbiano a deplorare in altri teatri, dove con criterio che io ho sempre ritenuto sbagliato si cerca la frequentazione con mezzi che facevano a pugni quasi sempre coll'estetica, e spesso colla morale. E dell'indirizzo presente altamente lodevole dell'Alfieri tocca, per debito di giustizia, non poco merito anche al maestro Forcelli, valente, operoso e modesto direttore di questo spettacolo, che spero durì a lungo anche senza il lenocinio di una indigesta coreografia.

V.

★ **Teatro Balbo.** — *Vera*, la fidanzata di *Gregoriana Waleady*, amico di *Asstaki Krepoli*, ha fatto ieri sera la sua comparsa al Balbo fra uno stuolo di maldari, valletti, scudieri, dame, cavalieri, vassalli, cacciatori, soldati, geni, cobaldi, lemuri, spettri, larve, ecc., più o meno attenenti e più o meno eleganti.

Il pubblico ha accolto festosamente la protagonista del ballo del Foster chiamando al proscenio compositore ed esecutori parecchie volte.

Crediamo superfluo spiegare l'argomento della composizione coreografica, poichè esso è già noto ai frequentatori del Balbo.

Vera, già rappresentata allo stesso teatro nella stagione di primavera 1881 colle signore Luigia Cristina, Bianca Coppelle, ed i sigg. Ferraro Lorenzo, Marazzano Andrea, Franci Luigi e Conti Giuseppe, ha ottenuto ieri sera la riconferma del successo di due anni fa colle signore Angiolina Spotti, Rosa Donna, ed i signori F. Galeati, L. Ferraro, L. Telmchero ed il primo ballerino Salvatore Rago.

Piacquero la *Marcia-Introduzione* la polka *Eccitat* la *Lituana*, la *Marcia trionfale*, il valzer *Il fascino*, il *galopp* finale, la *ricantata* della prima ballerina, ed il passo a due caratteristico (Spotti e Rago).

La signorina Spotti, la prima ereditiera delle otto scelte della Scuola da ballo di Milano, è una danzatrice agile e gentile. Ha bella figura e balla bene.

Il Rago gira come una trottola.

Buono il corpo di ballo, fra cui abbiamo visto alcune distinte Terpsicore della Scuola torinese.

Messa in scena identica a quella di due anni fa.

Infine col tenue prezzo d'entrata di L. 1 non si potrebbe pretendere di più.

— **Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.**

De-Amicis Edmondo — Gli Amici - 2 vol., L. 7.

De Mouvel et Geraldy — L'abbecedaire comme force ma rise, L. 2 25.

Sandière (De) — Morte d'amour, L. 3 50.

Cherbuliez V. — La ferme du Choquard, L. 3 50.

Ohnet G. — La comtesse Sarah, L. 3 50.

Halévy L. — Criquette, L. 3 50.

Vistata collezione di *Libri da Messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 40 cadauno.

Chunque desidera alcuno di questi pubblicazioni unisti all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta avrà luogo a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 4 aprile.

Pel Collegio di Torino I.

Ci si comunica il seguente invito agli elettori torinesi:

« Un Comitato elettorale patrocinatore del Favale nell'ultima elezione vi diceva in un suo manifesto: *fatti, non parole*, ed aveva ragione; ed anche questa volta noi vi diciamo: « Votiamo per l'avvocato VINCENZO DEMARIA convinti che avremo sempre in lui un vero e sclante campione degli interessi della nostra città — egli è uomo di molto ingegno, attivo, laborioso, molto famigliare, qualità questa indispensabile in un bravo amministratore, che deve essere in ogni tempo disposto a udire la voce dei suoi elettori. — I bisogni di Torino crescono di giorno in giorno, onde se a noi occorrerà l'opera del nostro rappresentante, l'avvocato VINCENZO DEMARIA è la persona pel suo ingegno e pel suo cuore la più atta a propugnarli con forza ed efficacia. »

« Votiamo adunque compatti per l'egregio avvocato

VINCENZO DEMARIA.

» *Molti elettori.* »

Il Comitato centrale degli operai ferroviari. — L'assemblea degli operai ferroviari convocata in sera del 3 aprile 1883 per discutere e deliberare in merito all'elezione di un deputato al Collegio di Torino;

Considerando essere utile alla classe operaia di aver interessati diretti in Parlamento che ne conoscano i bisogni e ne rappresentino le aspirazioni, proclama a proprio candidato per la elezione dell'8 aprile l'operaio

VALENTINO ARMIROTTI

in segno d'affetto e di stima ai fratelli operai di Liguria e col proposito di affermare coi fatti al voler rivendicati all'industria nazionale i lavori dello Stato, questione di cui l'*Armirotti* è il più gagliardo ed efficace propugnatore.

Il Comitato

Pellegrini Luciano — Alberti Enrico — Mascheroni Pietro — Tallone Giorgio — Patrone Enrico — Gignati Giovanni — Borgna Giuseppe.

Moncalieri, 3 aprile. — (L.) — Ognuno va in volo che si ode, si vede, si sapira, si riforisce ed elezioni politiche.

In questo luogo la lotta dalle due parti è abbastanza seria.

Ogni elettore è disputato da caldissimi fautori d'ambi i candidati. Io però non credo che il Massa possa sostenere con speranza la battaglia. È vero che gli ex-avversari dell'on. Favale parrera accumulare a combattere anche il Demaria, perchè l'avvocato Danco (a quanto si dice) per *ragioni tutte sue personali* appoggia quel Massa contro cui disse e scrisse cose da chiodi al Consiglio provinciale — quel Massa che ha sempre combattuto nelle elezioni politiche anche recenti e nelle più remote amministrative.

È vero anche che per strani combinazioni alcuni di quelli che fecero nell'ottobre scorso propaganda virulenta per l'avv. Demaria, ora senza molta convenza e senza ragioni mutano registro. Ma il più grosso umorismo gli resta fedele; anzi di alcuni di lo cose pazzesche una piega decisa per lui.

Gli elettori di buon senso e che non vogliono che la deputazione sia un pseudo di cui si dispongano, ma intendono che sia un mandato altissimo e difficile, da dover essere gerosamente esaurito, pur riconoscendo le doti del Massa, si astengono dal favorirlo col loro voto.

E infatti una ragione eliminatrice questa che il Massa a nulla pena potrà assicurare alla decima parte delle sedute della Camera, sulla eventualità (costantemente avveramisi negli anni se ne) di doversi anche limitare nel essere nella più che una *comparsa parlamentare*.

Che vale la sua vantata esperienza se la deve adoperare per la ferrovia Ciriè-Lanzo nel giorno in cui si discuta di riforme sociali; se dovrà assistere al Consiglio comunale di Torino mentre si discuterà della tassa del sale; se avrà una relazione da svolgere al Consiglio provinciale quando il bilancio degli esteri precuperà il Parlamento; se altre riunioni bancarie, d'ist tuti di credito e simili lo distraranno. Il giorno che il Ministero parrà un voto di fiducia?

Si sa per di più che il Massa sarà l'ottavo quanto prima senatore, e poco si curerà quindi l'ottemperare dei suoi elettori al avvertimento e lute portar candidato in un Collegio che non era il suo.

D'altra parte quel puntamento improvviso che il Massa fa in questo momento riesce a tutta sua scapito; l'appoggio di una stampa che prima lo aveva combattuto e di tutti i Circoli indispongono gli elettori.

E poi il Massa non si è lasciato sfuggire occasione di combattere il Favale nel Consiglio comunale nel momento stesso in cui la conservazione della Giunta era per Torino la suprema aspirazione.

Il suo armonizzare cogli avversari in tali momenti e le sue facili condiscendenze verso di loro sono state premiate. Ma il premio per le persone che guardano un po' dall'alto le cose, è ragione di diffidenza pel Massa.

Altri infine sono disgustati di vedere come per sostenere un uomo che si vorrebbe così meritevole al ricorra a mezzi tanto meschini. Gli affissi a sei e sei che rappresentano le mura con caratteri cubitali quali non si videro mai; il sottolineamento di ogni minuscolo che, proclamato ad quattro venti, perdono ogni importanza, giacchè si sente che quel qualche cosa è un mezzo elettorale; la sgarbatezza di certe frasi..... sono altrettanti titoli di favore pel candidato che se ne vale.

Ogni giorno che passa il terreno perduto dal Massa è acquistato dal Demaria, che, senza far tanto chiasso, fa assai più strada; modesto, di precedenti liberali, di animo conciliativo e pieno di voglia per fare e di elevata intelligenza da poter *ben fare*, egli sarà senza dubbio il nostro deputato.

Reviglasco, 3 aprile. — Fino a due giorni or sono la candidatura Massa non aveva qui dato segno di vita. Nè veramente si credeva che ne avesse dato uno. E avrebbero dimostrato buon senso i fautori di tale candidatura ove avessero presentato altri termini per seminare i programmi pernicosi.

Da noi il comm. Massa non è noto affatto, o, meglio, è noto solo per avere protetto la tassa sul macinato. Da noi quindi ogni propaganda per lui, ogni pressione non soltanto gli riesce inutile, ma dannosa.

Tanto che molti ostensionisti o indifferenti ormai si sono addirittura ricalcitrati e gli hanno contro landitta la crociata.

Per contro l'avv. Vincenzo Demaria non solo incontra simpatia per essere nato nei nostri paesi, ma anco perchè più volte l'eco della sua eloquenza e del suo affetto per le classi bisognose risuonò desiderata ed applaudita. Per il che, senza tema di andare errati, possiamo dire che non poco in maggioranza sarà per l'avv. Demaria, un aderittura l'unanimità.

Del resto è ben giusto che fra i rappresentanti del Collegio Torino-Chieri uno pure ve ne abbia dei nostri, uno che sia figlio di questa antico e patriottico collegio di Chieri, ormai due Pon. Sambuy ha rassegnato il mandato non accettiamo proprio nessuno.

E questa non è l'ultima ragione per la quale la candidatura del Massa — che il suo Collegio di Lanzo sostituì con un giovane sportivo — trova da noi, non che degli adornati, degli oppositori; deve quella del singolare e gentile nostro compaesano — l'avv. Vincenzo Demaria — la ricetta perfino a sentirvi l'opinia di molti fra gli antichi e nuovi elettori, che non si sa se per convinzioni o per principio giurano nell'adagio: Tutto fa la stesso.

Nessuno meglio del Demaria può sostenere l'antico nostro rappresentante. E noi votremo compatti pel suo nome.

---

§ **Per l'Ospedale maniebre ed infantile.** — Per deliberamento del Consiglio direttivo, i promotori della nuova opera di carità sono convocati in assemblea generale domani 5 aprile, alle ore una pomeridiane, nella sala delle Congregazioni del *Palazzo di Città*, col seguente ordine del giorno:

Esposizione finanziaria;

Progetto delle costruzioni a padiglioni;

Opportunità di dare a locatio principio ai lavori di edificazione;

Deliberazione sulla prossima elezione del Consiglio direttivo ed amministrativo del nuovo Ospedale;

Nomina del vice-presidente del Comitato direttivo promotore.

Comunicazioni e proposte.

Il piano universale con cui fu accolta ed il patrocinio appoggio dei numerosi benefattori hanno fatto sì che oggidì l'opera di questo nuovo Ospedale, iniziata sotto il patronato del principe Amedeo, sta per entrare nel novero dei fatti compiuti. Spetta ora ai promotori ed ai benefattori di dare all'opera un buon assetto e di gettarne solide basi, perchè sorga proficua e degna della nostra città. E di ciò non vi ha a dubitare, e certamente tutti coloro che hanno già accordato il loro amorevole quest'opera ora più che mai la continueranno l'efficace contributo di coperazione, di attività e di zelo. Adunque tanto i soci fondatori quanto quelli volonterosi a filantropi che intendono coadiuvare lo sviluppo ed affermarne l'importanza ed utilità sono caldamente invitati di prendere parte all'adunanza generale di domani, dove verranno discussi i mezzi più opportuni per raggiungere, nel modo migliore, lo scopo supremo di beneficare con scienza e carità le numerose sofferenze speciali alle donne ed ai bambini.

§ **Ingresso all'Ospedale di San Giovanni.** — La nobile signora Filiberta Margarita-Cieta, nominata ai vita nel mese di novembre testè scorso in Torino, trovandosi ricoverata nel mese di novembre 1881 nell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino in camera a pagamento, volle attestare al pio Istituto la sua gratitudine per le cure ed assistenza prodigatele disponendo a favore dell'Ospedale suddetto il graziono legato di num. 200 7 azioni della Banca Nazionale mediante aggiunta al suo precedente testamento ricevuta dal regio notaio Pietro Rinelli.

Il Consiglio d'amministrazione, a dimostrazione di gratitudine e per attestato di benemerenza, decretava che una *solenne funzione funebre* avesse luogo nella chiesa dello stesso Ospedale, e che il nome della egregia benefattrice fosse scolpito sulla tavola dei Benefattori all'ingresso principale del pio luogo a perpetua ricordanza.

§ **Avviso di concorso.** — È vacante un posto gratuito di alunna alla Casa professionale dell'Istituto nazionale per le figlie di militari italiani, *di patronato di questo Comitato.*

Condizioni di ammissione.

1° Avere almeno legale nella provincia di Torino;

2° Avere l'età non minore d'anni otto nè maggiore di dodici, salvo i casi eccezionali a giudizio della Direzione dell'Istituto.

3° Presentare i documenti seguenti: a) Certificato medico di valuolo effetto (o di vaccinazione) e di sana costituzione. — *b) Stato di servizio del padre, comprovante che egli è stato ferito nelle patrie guerre.* — *c)* Atto di morte e situazione di famiglia.

Le domande, corredate dei prescritti documenti con precisa indicazione di domicilio degli interessati, devono essere indirizzate al presidente del Comitato *non più tardi del 20 corrente mese.* S'intende che non saranno prese in considerazione i documenti non accompagnati da relativa domanda.

Nota. — Dopo l'ultimo anno di corso, compreso un riconoscimento bianca, ed abbia riportato attestato di distinzione, l'alunna potrà essere mandata alla Scuola magistrale nella Casa succursale al Collegio della Villa della Regina per essere abilitata al conseguimento delle patenti di maestra, senza pagare il supplemento della retta stabilita per la Casa stessa; ma se dopo due anni di prova, o per condotta, o per inattitudine allo studio od al lavoro, risultasse meno meritevole del già ottenuto beneficio, la Direzione del Comitato potrà disporre perchè sia rimandata alla sua famiglia e surrogata con altro concorso.

Torino, 3 aprile 1883.

Il senatore presidente
Prof. L. Bruno.

Il socio segretario
La Salle.

Avvertenza. — Le domande — dirette al presidente — devono essere recapitate al tenente-colonnello comm. La Salle, via Garibaldi, 55, Torino.

§ **Società Reale di patrocinio.** — Domani alle ore 3 pom. i membri della Società Reale di patrocinio dei minorenni di ambo i sessi liberati dalle Case di correzione o di pena sono convocati in assemblea generale nel consueto locale di via Arcivescovado, N. 3.

L'assemblea di domani ha un'importanza particolare.

Rammentano i nostri lettori come in seguito ad alcuni disordini verificatisi lo scorso autunno per parte di alcuni giovani ricoverati dalla Società, avvenuta in seno alla Società medesima un po' di crisi fra i membri del Consiglio d'amministrazione. In una adunanza espressamente convocata fu nominata una Commissione d'inchiesta con incarico di sollecitamente riferire ad una nuova assemblea.

Tale relazione della Commissione d'inchiesta sarà appunto letta nell'assemblea di domani, alla quale non mancheranno di assistere o di far ritardare.

§ **L'amministrazione della Società generale operaia di Torino nel 1882.** — È stato pubblicato in questi ultimi giorni il Resoconto amministrativo dell'*Associazione generale degli operai* per l'anno 1882, approvato dal Consiglio generale nella seduta tenutasi il 28 gennaio 1883.

Dalla relazione annessa al resoconto rileviamo che le condizioni di quel sodalizio si fanno ogni giorno più prospere.

Il numero dei soci che al 1° gennaio 1882 era di 6951, al 3 novembre di 7455, dei quali dobbiamo in perdita di 238 soci, ma per decesso, sia per volontario abbandono della Società, si viene ad un effettivo di 6983 soci, chè tanti appunto erano al 31 dicembre 1882.

Questo numero di soci è assai elevato se si tien calcolo che in Torino più di 60 sono i soltanto operai, compresi quelli fra ex-militari.

La Società operaia generale di Torino è la più importante che vanti l'Italia per numero di soci e di capitali.

Il patrimonio sociale al 1° gennaio 1882 era di L. 648,544 45, nel corrente dell'anno si accrebbe di L. 20,603 85, per modo che esso è ora di L. 674,605 30. Questo aumento è dovuto in buona parte ai lasciti del socio Francesco Rocca e dal sig. Salvator Lazzatti.

Il provento delle quote sociali fu di lire 107,253 50, colla qual somma si provvide ai sussidi per malattie in L. 91,542 75 e alle spese di amministrazione in L. 15,914 77, con un risparmio di L. 1941 78.

Confrontate colle entrate e spese del 1881, quelle del 1882 ci danno un aumento di L. 11,254 35 per le prime, ed un'economia di L. 6661 25 per le seconde.

La Società operaia non migliorò solo finanziariamente, ma anche moralmente nella fiducia dei padroni.

Si ottenne il servizio sanitario migliorando contemporaneamente la retribuzione del medico.

Si riformò un lavo, più ampio e preciso il servizio della Cassa di riserva per le pensioni, fissando il ritiro della quota di pensione per gli inabili al lavoro a lire 180 pel 1883, mentre negli anni decorsi non era che di L. 120.

Si creava infine una Banca cooperativa anonima operaia per raccogliere i risparmi degli operai e fare le più necessarie operazioni finanziarie e commerciali.

La Banca non è ora che nel suo inizio, ma promette di dare buoni frutti.

Quanto alle altre istituzioni secondarie dell'Associazione, quali il Magazzino alimentare di previdenza, la Biblioteca e la Cassa particolare mutua, continuano a fare un attivo servizio migliorandosi di giorno in giorno, anche pei sussidi di cui furono generosamente larghi verso di esse i ministri dell'istruzione pubblica e del commercio, e molti patrizi, persone sentimenti e industriali della nostra città.

§ **Vigilia del pubblico** riserata alle elezioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

*** Più oggi si dà nei *filoni*. — Nel regolamento d'igiene della nostra città esiste già disposizioni in forza delle quali è vietato ai macellai il tenere nei [illegible] annessi al loro negozi.

Malgrado però la ritenta disposizione, molti macellai quindi si fanno vedere una porta-dentro senza che mai il Municipio si curasse di far osservare il regolamento d'igiene.

La disposizione municipale parrà così facilmente ed inspiegabilmente abrogata, specialmente perchè non v'era neppure motivo plausibile di negare ai macellai un ripostiglio consimile per nascondere i fiori del mestiere per le più lagnanze e rimostranze alla vista, ed il silenzio della stagione cattiva per ricorsi al freddo la carneficina.

Ma ora, con grande sorpresa di molti macellai, il Municipio vuole tutto ad un tratto richiamare in vigore le disposizioni regolamentari in questione sotto commutatoria di contravvenzione.

Questo è un po' di un quasi-fatto e nessun cittadino, che ne conosce l'importanza, è pure contrario all'operato stesso del Municipio, però che la Commissione municipale che visita i locali da macellai prima di dopo la loro apertura non abbia a far osservare in nessun modo ai macellai l'illegalità del ripostiglio che essi avevano tutto costituire.

Ora rimettendo in vigore le antiche disposizioni si danneggiano grandemente i macellai che hanno da eseguire le spese fatte pel costruirvi, e si accontenta anche il pubblico che avrà poco guadagno da avere lontani agli occhi quel diverso scena della macellazione.

Se si tenne che nel rembarghi si facessero delle vere cose la polizia e l'igiene è facile agli agenti municipali di visitarli in ogni momento del giorno, ma quanto sospetti non presentino certo la minore apparenza che il Municipio vuol prendere contro i macellai.

*** *Le passione del Caffè-cantante.* — La sappiamo che *Caffè-cantanti* è stata portata alla discussione del nostro Consiglio comunale ed ha impegnato le menti di molti che hanno a cuore le cose torinesi, ma finora non si seppe, o, meglio, non si volle risolvere.

Secondo l'avvisi una Perpera in cui questi *Caffè-cantanti* stanno per risorgere, così non pare del tutto inutile riportare la questione sul tappeto, colla speranza che colla estinzione di poca ottenere questa libera non si estenda con sempre tristi e disastrosi.

A Parigi, città che dai torinesi è presa quasi sempre a modello, i cosidetti *Café-chantants* si trovano segregati ai Campi Elisi od altrove, ma in ogni modo sempre lungi delle vie e dei corsi della città.

A Torino invece questo Caffè vengono posti proprio nel centro delle abitazioni, con ingombro della circolazione e con danno delle strade vicine, come succede ora nel nel Corso Vittorio Emanuele.

Oltre a ciò, questi spettacoli all'aria libera recano un disturbo per gli abitanti dei dintorni, i quali nelle ore tranquille della sera, avendo occupazioni e studi cui attendere, faticherebbero certamente a meno di gustare certa musica strapazzata e certi pezzi per canto che urterebbero i nervi al pazientissimo Giobbe in persona.

Che si dovrà poi anche dire la merito alle produzioni drammatiche che su quei teatrini si rappresentano?

È strano davvero che vi sia una censura pei teatri e vi si mandino questurini per sorvegliare al buon ordine, e si lasci poi godere l'impunità a quelli teatrini, sui quali recitano attori da strapazzo e vi si riproducono le azioni e le canzoni più triviali!

Perchè lasciare, infine, che spettacoli di tal genere vengano ammanniti ad una parte di popolo che ha precisamente più bisogno di essere istruito ed educato per bene?

Se di tornano poco sotto i padroni di [illegible] che permettono tali chiassate presso le loro proprietà, se ne hanno ancora meno i proprietari di quei Caffè, ne dimostrino almeno per tutti Municipio e Questura nel vietare che tali indecorosi spettacoli vengano rinnovati nella nostra città.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Associazione giovanile democratica torinese* — Il Comitato invita i soci all'assemblea che avrà luogo nel locale sociale la sera di giovedì 5 corr., alle ore 8 1/2.

— *Società miglioramento lavoranti sarti, modiste e sarti/rici.* — La presidenza di questa Società ha indirizzato alle padrone di negozio il seguente invito:

« Torino 1° aprile.

« L'infausta di quest'oggi avendo ricordato il proposito che venne concesso alle lavoranti sarte, modiste e sarti/rici in biancheria l'aumento del 25 per cento sulla retribuzione, fornito di lavoro limitato a 10 ore, e quello festivo abolito intieramente, la Direzione si la premura di invitare V. S. all'adunanza che avrà luogo giovedì, 5 corrente, alle ore 1/2 pom. in via Alfieri, n. 24, per concertare in merito alla deliberazione presa.

« La questione è di vitale importanza tanto per la S. V. come per le lavoranti; quindi è necessario, nell'interesse di tutti, che la S. V. intervenga alla riunione onde, evitando così, se possibile, la miseria che sarà costretta ad adottare l'Associazione per ottenere quanto ha deliberato.

« Qualora V. S. non potesse prescindere l'adunanza, è pregata d'inviare adesione.

« Con distinta stima

« Per l'Associazione:

« *M. Ferrero*, presidente.

« *L. Gianotta*, segretaria. »

— *Associazione di mutuo soccorso fra gli impiegati delle ferrovie Alta Italia.* — Da un anno o mezzo circa è costituita in Torino, sotto scopo eminentemente umanitario del mutuo soccorso, un'Associazione che dall'applicato in su abbraccia tutti gli impiegati delle Strade ferrate Alta Italia, suggerendo loro i capi e sottocapi conduttori principali ed i conduttori viaggiatori.

Scopi della Società sono: Sussidio in caso di malattia — Pensione (ieri ad 1/3 del vero) dopo quindici anni di contribuzione — Sussidio di L. 1000 alla famiglia in caso di morte del socio.

In soli 18 mesi di vita la Società ha pagato L. 4000 a cinque famiglie di defunti soci.

Il contributo mensile è L. di 2 50; la 2 per quota ordinaria e cent. 50 per quota fondo decessi. Il capitale sociale assicurato a circa 15,000 lire ed a ben 150 arrivano i soci inscritti, che circa 100 da più di quanti erano al 21 gennaio 1883.

Tale aumento si verificò dopo che nell'ultima assemblea, tenutasi il 21 gennaio [illegible] in Torino, si approvò ad unanimità che a fine di facilitare l'entrata a tutti i colleghi fossero ripetuti gli elenchi dei fondatori con pagamento della tassa di ammissione in L. 3.

Non intese che tale facilitazione cesserà col 15 maggio prossimo e non può essere accordata che a coloro i quali non superino i 45 anni d'età. Oltre il 15 maggio la tassa d'ammissione è fissata in L. 5, 7, 12 a seconda dell'età.

Per ulteriori dirigere la domanda al Consiglio direttivo, sede in Torino, ed in tutte le principali stazioni della rete ove gli inscritti hanno i Comitati di sezione.

§ **Stazione di monta equina.** — Come più altra volta abbiamo accennato, per cura del Municipio è stata riaperta nella nostra città la stazione di monta equina, con stalloni governativi stabiliti fin dallo scorso anno, diretti consorti presi coll'intervento del Deposito cavalli-stalloni di Crema.

Il locale per la monta è provvisoriamente stabilito sul Mercato del bestiame, a lio staccato in legno che si trova a levante.

Gli stalloni sono due, uno di puro sangue inglese *Glengarry*, uno stupendo campione che costa 35,000 lire; l'altro inglese mezzo sangue *Roadster* del Norfolk *William The Conqueror*.

L'orario resta fissato:

Fino al 15 magg

D'affittare al 1° luglio

od anche prima

Signorile alloggio di nove membri (tutto il piano nobile) con balconi a *tramonto corso corte, e sul Corso a ponente*, sotto i portici del Corso San Martino, N. 7.

Visibile dall'1 alle 3 (comodità della tramvia). c 520

Cercasi per ottobre o prima **alloggio giovuoto da L. 400 a 800** nelle vicinanze di piazza S. Carlo e ben esposto per rispettabile famiglia.

Scrivere offerte al N. **30-282**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due rusticali Cameroni a tutta luce, di 1020 m. q. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, tettoie e dipendenze.

Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c 563

CASA di buon reddito in *Torino*, sez. Dora, *da vendere* anche con permuta. — Rivolgersi all'Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, 2. c 665

Casa civile di 75 membri, giardino e vigna, *La vendere od affittare al presente*, anche per locazione, in *Pecetto*, Parrocchia Superiore.

Dirigersi al proprietario Antonio FAVERO. c 631

Villeggiatura *da vendere o d'affittare* con ampio giardino e scuderia, situata alla Stazione di *Orbicasco*. — Rivolgersi per il sig. BOLLA. c 373

Front Canavese

Casa di campagna da vendere, adattabile per Collegio, posta in amena posizione, composta di **14 camere, cantine e sottotetti**, grande giardino cinto da muro, giora. 25 (ett. 10 circa) tra vigna, campi, prati e boschi, il tutto unito in un corpo solo.

Dirig. alla **droghe GHIGLIARDI-MONETTI, via N.zza, 97.** c 601

DA VENDERE

Locomobile

in buonissimo stato, della forza motrice di 12 cavalli, a prezzo modicissimo ed anche con mora al pagamento.

Per le trattative rivolgersi all'Ufficio della Ditta **Museo e Valsuani**, in Cuneo, piazza Vittorio Emanuele. 351

Da vendere

magnifica coppia **Fagiani argentati L. 30** e due **Fagiani dorati** maschi **L. 18** cadauno.

Dirigersi al signor O. ALLASIA, via S. Francesco da Paola, N. 42, piano 2°, *Torino*. c 655

Pianoforte verticale, corde **grand-obliques**, elegantissimo, *da vendere*. Via S. Anselmo, 18 (ore 2 pom.). c 638

PIANOFORTI ed ORGANI

a buon prezzo. — Riparazioni ed accordature. — Via Cavour, 24 587

Nell'imbarazzo

quante volte non si è trovato un uomo, anche d'ingegno, per dover fare un sonetto d'occasione, un discorso di ringraziamento, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una canzone d'augurio, una tesi di Laurea, un articolo felicemente, un annunzio di partecipazione ed infine un componimento qualsiasi? Quante volte costui non ha detto: e l'Aghereti una bella somma per levarsi il fastidio! » Ebbene, chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino, Cassetta N. **27.**

Si prometle la massima discrezione e segretezza.

Pasta mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 20, *Torino*. 26

L'antico

Albergo del *Moro Bianco*, in via Quartieri, *da rimettere al personale* per causa di decesso; condizioni vantaggiose.

Dirigersi ivi dal proprietario. c 603

Si cerca un **Apprendista** dai 14 ai 17 anni per la contabilità e corrispondenza d'una Casa commerciante. — Rivolgersi alla Ditta NEGRO, via Alfieri, *N. 4, Torino*. c 653

Un Viaggiatore con buone referenze è disponibile con 1° maggio. — Offerte al N. **26-656**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Ricerca di Rappresentanti

viaggiatori a buone condizioni, con stipendio fisso da L. 5 a 7 al giorno e provv. — Dirigersi alla *Gazzetta di Commissioni*, Voghera. c 655

Ricerca di un **Disegnatore** tecnico che sappia il tedesco ovvero l'inglese. — Indirizzare le offerte al N. **24-640**, *Ag. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

UNICO Specifico per far nascere i capelli e barba in pochi giorni e preservarne la canizie, con garanzia; premiato e brevettato dall'Istituto Umberto I con croce d'oro. — Specialità di Mauro Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Mercatorum*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio per tutta Italia dietro l'invio di L. 5. c 522

DA VENDERE

Macchina rotativa, sistema DERRIEY, formato variabile, in perfetto stato. — Tiratura 10,000 copie all'ora. — Per schiarimenti indirizzarsi al sigg. ROUX e FAVALE, *Torino*.

Avviso ai Tipografi

Da **vendere** una **macchina** celerissima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato.

Dirigersi per schiarimenti e trattative dal sig° TARIZZO e ANSALDI, mercantili, corso Regina Margherita, 153.

551

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Martedì 10 *aprile* 1883, *alle ore* 2 *pomerid.*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto dell'*impresa delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di acquedotti murali*, con deliberamento all'offerente maggior ribasso all'importo approssimativo, calcolato in L. 35,000.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

IN TORINO

MONTE DI PIETÀ

Custodia ed Amministrazione di Valori.

La Tesoreria delle Opere Pie di San Paolo riceve in deposito per custodire: titoli dello Stato, buoni del Tesoro, obbligazioni di Provincie, Comuni, Stabilimenti pubblici, Corpi morali, azioni ed Obbligazioni di Società legalmente costituite o titoli di valori esteri.

Oltre la semplice custodia, ove se ne faccia richiesta dal depositante, la Tesoreria stessa si incarica pure di riscuotere le rendite che maturano sui valori affidatile purchè esigibili in Torino.

In corrispettivo di tale servizio il depositante paga annualmente:

a) Per la semplice custodia di titoli al portatore, centesimi cinque per ogni cento lire del loro valore capitale nominale;

b) Per la loro custodia ed amministrazione, centesimi sei;

c) Per la custodia ed amministrazione di titoli nominativi, un centesimo.

Le rendite riscosse sono iscritte a credito fruttifero del depositante, secondo le norme comuni ai depositi in conto corrente presso la Cassa del Monte di Pietà, oppure al depositante si spediscono, dietro sua richiesta, anche in altre Città a suo rischio e pericolo però, ed a sue spese.

Torino, addì 22 marzo 1883.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI

533

AVVISO agli Orticoltori ed ai Proprietari di stabili.

Nei vivai di **F. CIRIO**, situati nella Cascina della Rosa, vicino alla Barriera d'Orbassano (Crocetta), trovansi disponibili piante fruttifere e viti delle migliori specie, garantite, allevate per ogni sorta di piantamenti ed a modico prezzo. — *A richiesta se viene spedito il Catalogo.* c 542

L'AMMIRAZIONE DELLE DONNE.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,

DELLA

SIGNORA S. A. ALLEN,

È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—31, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza nuova ed una purezza marmorea, tacitano alla tintura del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine o l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale—31, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.

Melrose

Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutte ciò che serve a preservare o ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, o per lavare le forfore. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

Deposito Principale—31, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, fabbricatore dei Capelli, si trovano presso:—

16 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Collegio-Convitto GIUSTO MORGANDO

IN CUORGNÈ

Essendo ultimati i grandiosi locali di tale Istituto con annessa Chiesa situati in amenissima posizione, circondati da ampi giardini e cortili con acqua potabile, alla distanza di pochi minuti dalla stazione ferroviaria Torino-Settimo-Cuorgnè, s'invitano coloro che abbiano i voluti requisiti a presentare le loro proposte per l'impianto di Scuole ginnasiali, oltre quegli altri corsi che si ravvisassero del caso, nella prossima annata scolastica 1883-84.

I locali saranno provveduti di n. 60 letti per alunni e di altri accessori per scuole, refettorio e cucina.

Per ogni occorrenza rivolgersi al Presidente del Consiglio direttivo 600 NEGRI GIACOMO, *Medico-Chirurgo*.

INCANTO VOLONTARIO

della CASA posta in Torino, via Garibaldi, 5.

Alle *ore 10 antimeridiane del giorno 28 aprile* 1883, nello studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, si procederà all'incanto della Casa sopra accennata, sul prezzo di L. **430,000**, ed alle condizioni di cui nel tiluto 21 marzo 1883, del quale non unite che gli ulteriori ai può aver visione nell'ufficio del Notaio predetto. 629

AVVISO

per aumento di ventesimo al prezzo di una casa in Torino, corso Duca di Genova, N. 11.

Al *mezzogiorno delli 11 aprile* 1883 scade il termine per l'aumento del ventesimo al prezzo di L. **73,200**, per cui venne deliberato con atto 27 marzo 1883, rogato Torretta, il corpo di casa sopramenzionato.

Le dichiarazioni d'aumento si ricevono nello studio del Notaio predetto, via Arsenale, N. 6, ove sono pure visibili le condizioni della vendita ed i titoli relativi. 626

Tordi al ripieno!!

Grande arrivo di **TORDI** al ripieno enclausi alla meridionale.

Scatola di	1 tordo	L. 1 —
»	2 tordi	» 1 90
»	4 tordi	» 3 50
»	6 tordi	» 5 —

Pacco postale di 4 scatole di 2 tordi oppure di 4 scatole da un tordo ed una scatola di 2 tordi, franco di porto in tutta Italia, L. 8.

Presso la Ditta ROSSI GIUSEPPE, *Dora grossa*, 22, TORINO. 557

Concimi Animali Economici

DI GARANTITA EFFICACIA PER OGNI GENERE DI COLTURA

del farmacista chimico-agricolo RUSSI DOMENICO

UFFICIO via San Donato, N. 40 — Torino — LABORATORIO presso Madonna di Campagna

Azoto-guano Specialità per tutte le colture e specialmente per prati, orti e viti; in sacchi, L. 18 al quintale.

Fosfo-guano Specialità per cereali; in sacchi, L. 20 al quintale. — Ambi i concimi franco al vagone, Torino.

I DUE GUANI, misti nelle prescritte proporzioni, efficacissimi per le piante ortensi; in sacchi, L. 21 al quintale.

NB. Gratis *Opuscolo d'istruzione a chi ne fa domanda.* — *Dietro referenze pagamenti al raccolto.* 600

Novità - Grande successo VI

PROFUMERIA AL TILIA

E. RIMMEL

PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO

ESTRATTO	**Tilia**	per fazzoletto	L.	2 50
ACQUA	**Tilia**	per toletta	»	2 50
SAPONE	**Tilia**	il pezzo	»	2 50
CIPRIA	**Tilia**	per il viso	»	1 »
SACCHETTI	**Tilia**	per la biancheria	»	1 50
Acqua Malva rosa		L. 4 »	Limone e Glicerina	2 50
Acqua di Verbena		» 3 50	Granulare disinfettante	2 »
Aceto per toletta		» 1 »	Estratto Heliotrope	4 »
Polvere riso, prof. assortiti		» » 80	Sacchetti profumati assortiti	1 50
Alcool di menta inglese per bibite, qualità superiore				2 50

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa.

Roma, 524, via del Corso — **Firenze**, via Tornabuoni, 20, e presso i principali profumieri e farmacisti.

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

VINI

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Vinidepeñas, Marsala la barilotti e bottiglie, Barolo, Nebbiolo, Barbera. — Drogheria CHIALVA VIGLIO E., via Po, 31, *Torino*. 41

TRAMVIA a VAPORE della Provincia di Torino

Ingegnere G. CORTI e C.

Si avvisano i possessori delle Obbligazioni di questa Società, che il pagamento dei tagliandi maturati col 1° corrente mese sono pagabili presso la Sede della Società stessa, *viale Stupinigi*, Stazione della Tramvia Torino-Orbassano, ogni giorno non festivo dalle ore 2 alle 5 pom. 552

LA DIREZIONE.

Cemento di Grenoble

Pronta presa, lenta o scniletta. — Vendita a prezzi ridotti presso la ditta **CUSIN e RIVOIRE**, via della Provvidenza, 4, *Torino* c 560

Depurare e ristorare il sangue è cura indica VECCHIATA

MALATTIE SIFILITICHE

DEGLI OCCHI - IMPURITÀ - DEBOLEZZA

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farm. **BOCCA Giovanni**, *via Saluzzo*, 66 bis,

21 E PIÙ ANNI *Torino.* DI OTTIMI SUCCESSI

ELESSIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSLCHR. *Guarigione certa e radicale senza alcun regime né astensioni particolari di vitto*; della impurità di sangue, malattie cutanee, ogni specie di sifilidi e scoli. L. 4 coll'opuscolo (25ª ediz. 1883). — **BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR.** Oppio l'uso di questo *Balsamo* commendato tonico ed appetitivo, e senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di *impotenza*, debolezza degli organi sessuali, L. 15 (23ª ediz. 1883).

Con vaglia postale si spedisce in ogni parte. — Vendesi in *Cagliari*, farm. **Teddo**; *Genova*, **Lertora**; *Venezia*, **Botner**; *Torino*, **Trisano**. 602

MALE DEI DENTI La gente inglese fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Spedizione a mezzo pacco postale con 30 cent. d'aumento.

L'unico deposito alla farmacia **Turicco**, piazza S. Carlo, Torino. 620

NEVRALGIE

PILLULE ANTINEVRALGICHE Gelsemium Sempervirens

Dal Dottor G. FOURNIER

Prezzo 3 Lire l'Astuccio

Farmacia della Maddalena, 5, via Chaveau-Lagarde, PARIGI

Deposito in TORINO Agenzia D. MONDO. 666

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniuso** e nessuno con qualunque **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informarsi dal Distinto di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 622

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

È uscito il volume terzo

CARLO MARIANI

TENENTE COLONNELLO

LE GUERRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

(dal 1848 al 1870)

STORIA POLITICA E MILITARE

Presso Lire otto.

Si sono pubblicate le

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

del dott. G. S. VINAI

IL LIBRO È DIVISO IN CINQUE PARTI:

Varietà d'igiene - Igiene individuale - Questioni di igiene pubblica Storie cliniche - Igiene infantile.

Vendesi al prezzo di **L. 2 50** presso ROUX e FAVALE editori-tipografi-librai e presso le principali Librerie di Torino e d'Italia.

Teatri

Carbino, s. f. — *La fia de sior Pieruto* — *Nono senza sarvelo*.

Vittorio. — Riposo.

Alfieri, o. 8 1/2. — *Le donne curiose*, opera.

Balbo, s. 3. — *Ruy Blas*, opera — *Vera*, ballo.

Rossini, o. 8 1/2. — *Don Pasquale* opera.

San Martiniano, s. 7 3/4. — *Fra Diavolo* — *Sirio*, ballo.

Grande serraglio di A. Bach. — Tutti i giorni due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 4 e la seconda alle ore 8 pom.

Nei giorni festivi tre rappresentazioni alle 2, alle 4 ed alle 8 pom.

Ekaling Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Stato Civile

TORINO, 3 APRILE 1883.

Nascite 23, fine ordine 13 — maschi 10.

Morti denunciati. — Gerino Lucia nata Vallino, d'anni 48, di Mondovì, sigaraia — Coppo Carlo, id. 40, di Torino, tintore — Gennaro Virginia, id. 23, di Torino — Bonzero cenun. Paolo Antonio, id. 81, di Pontecorvino, tenente generale in ritiro — Bianco Luigia, id. 65, di Torino, possidentessa — Bosco Vittorio, id. 70, di Torino, capitano in ritiro — Bassino Giovanna nata Cona, id. 82, di Chivasso, contadina — Orangietto Battista, id. 30, di Torino, bracciante — Val Bernardo, id. 60, di Airoghiano, servitore di piazza — Cantone Pietro Emilio Angelo, id. 46, di Alvazzo, flacchierista — Biondino Maddalena, id. 61, di Mezzenile, fantesca — Gallinasi Claudia Primitiva, id. 72, di Maroneretino, commissionaria — Succhelania, al secolo Giulia Benzaliz, id. 72, di Genova, suora di carità.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 6, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 3 aprile 1883.

Altezza barometrica in millim. e gradi di temperatura:

9 a. 712,1 3 p. 711,6 9 p. 712,2

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+11,8 +16,5 +11,5

Tensione del vapore in millimetri:

7,8 6,9 6,7

Umidità relativa in centigrade:

74 42 59

Venti:

calma N. 4. SO 4.

Stato atmosferico:

q. ser. q. ser. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: max. +9,0 mass. +17,1

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte del 4 +7,7.

Bollettino meteorologico. (Tempo medio di Roma) 3 aprile.

Nascere del *Sole* 5 51 — Meridiana 0,22 — Tramonto 6,30.

Nascere della Luna 4 25 matt. — Meridiana 10,22 matt. — Tramonto 3,51 sera.

Giorno della Luna 28.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 10 aprile 1883 — *Tempo centrale di Parigi.*

Il barometro è salito rapidamente sull'Europa occidentale, l'aumento raggiunge 14 mm. nella Scozia, 12 sui Paesi Bassi e 9 in media sulle coste francesi.

Il massimo di pressione è nell'Olanda (770 mm).

Una depressione sito passava ieri al nord della Scozia ha il suo centro nel golfo di Finlandia ove è avvenuto un abbassamento di 15 mm.; essa minaccia la Russia centrale.

Italia. — 1° aprile 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore piogge al nord e centro; calma di vento; temperatura piuttosto elevata; barometro quasi stazionario.

Stamane cielo coperto, piovoso in qualche stazione; correnti scirocchi appena sensibili nel Tirreno; barometro leggermente depresso (762) dalla Provenza alla Sardegna, intorno a 766 mm. nel continente.

Mare agitato a Palmaria, mosso qua e là altrove.

Temperature estreme osservate in Europa e ed Africa 1° aprile 1883.

	Massima	Minima
Haparanda	0,0	— 7,0
Stoccolma	+ 5,1	— 7,2
Christiansund	+ 5,1	0,0
Copenaghen	+ 2,0	0,0
Pietroburgo	+ 11,1	+ 7,2
Varsavia	+11,1	+ 1,1
Bruxelles	+1,8	+ 0,6
Amburgo	+ 4,0	0,0
Breslavia	+ 0,0	— 2,0
Cracovia	+ 6,0	— 3,0
Hermannstadt	+ 5	— 1,0
Vienna	+ 7,0	+ 3,0
Berna	+ 13,1	+ 2,0
Parigi	+ 12,7	+ 3,5
Bordeaux	+17,1	+ 6,8
Lione	+12,9	+ 7,5
Nizza	+ 16,0	+ 8,0
Madrid	+ 6,8	+ 0,0
Trapani	+11,0	+ 8,0
Torino	+ 12,1	+ 6,5
Napoli	+ 14,8	+ 5,0
Firenze	+ 13,5	+ 6,0
Roma	+13,3	+ 9,8
Napoli	+ 14,5	+ 9,4
Cagliari	+ 15	+ 10,5
Palermo	17,4	+ 10,8
Costantinopoli	+ 8,0	+ 4,0
Algeri	20	+ 17,0
Tunisi	+18,	8,
Biserta	23	+ 15

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

INCANTO pel 19 maggio, ore 1 pom., al Trib. civ. di Torino (subasta a Mauro contro Rino e Fumero):

Casa, orto, campi, prati, terreni con fabbricati entrostanti, ecc., situati nei territori di Torino e Nole di Pinerolo.

In sette lotti.

Il prezzo minimo è di L. 50,000 ed il ribasso di L. 450.

ID. pel 7 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta Rivoira contro Gonella):

Cascina detta il Brando, composta di campi, prato, vigna, boschi cedui, fabbricato rustico, situati nei territori di Piano e Rubassomero.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 17,800.

ID. pel 2 maggio, ore 9 ant., nell'studio del notaio Pietro Perrot, in Chivasso, via del Collegio, N. 9:

Corpo di casa in Chivasso, proprietà di Beperier Pagliassi, Guerin-Novara e Chiapella-Casula.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 12,900.

ID. pel 11 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta Casimi contro Lovrino e Ducco coniugi):

Casa di due camere al piano terreno e due al superiore, con stalla, letile, orto, prati campi, ecc., situati in territorio di Piossasco.

In cinque lotti, sui prezzi di lire 3040, 3300, 1900, 151 e 155.

ID. pel 20 aprile, ore 2 ant., nello studio del notaio Perino Giovanni Carlo, in Ceres:

Immobili redati nell'eredità beneficiata del succitato Don Vincenzo Barsotti, situati in territorio di Sala Valle di Ceres.

In cinque distinti lotti, sui prezzi di L. 3571, 1200, 1000, 1000 e 1620.

ID. pel 12 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile e correzionale (subasta Cesti contro Cesti):

Prati, campi, case, orti e pascolo diviso nei comuni di Avise.

APPALTO pel 12 aprile, ore 2 pomeridiane, nell'ufficio della Direzione Artiglieria della fabbrica d'armi in Torino, Provvista di chilogr. 3200 di acciaio fuso in verghe arrotondate, chilogr. 15,000 di ferro in verghe diverse, per l'importo totale di L. 42,375.

In un sol lotto.

Deposito L. 4250.

Provvista di chilogr. 40,000 acciaio fuso diverso ed in lamiera, per l'importo totale di L. 21,150.

In un sol lotto.

Deposito L. 2250.

Per 12 aprile: provvista di chilogrammi 1,000 acciaio fuso in verghe al prezzo di L. 0,95, importo L. 12,750.

In un sol lotto.

Cauzione L. 900.

Per 13 aprile: provvista di chilogrammi 7765 acciaio fuso in filo, a lamiera ed in verghe, per l'importo complessivo importo di L. 11,695 75.

In un sol lotto.

Cauzione L. 1200.

ID. pel 9 aprile, ore 2 pom., nel Palazzo civico di Torino.

Impresa della sistemazione del Corso del Valentino, per l'importo di L. 18,000.

Deposito L. 3500.

FALLIMENTO *(in corso di liquidazione)* di *Vercelli Emilio*, già esercente negozio da commestibili in Torino.

Adunanza dei creditori il 9 aprile, ore 9 1/2 ant., al Trib. di commercio di Torino, per la resa del conto del sindaco definitivo, ed ai sensi, alla nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

ID. *(id.)* di *Cavalla Pietro*, già negoziante in terraglie Porta Saint-Martin.

Adunanza dei creditori il 12 aprile, ore 9 ant. al Trib. civ. di Asti, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

ID. pel 20 aprile, ore 9 ant., nello studio del notaio Perino Giovanni Carlo, in Ceres:

Immobili redati nell'eredità beneficiata del succitato Don Vincenzo Barsotti, situati in territorio di Sala Valle di Ceres.

In cinque distinti lotti, sui prezzi di L. 3571, 1200, 1000, 1000 e 1620.

ID. pel 12 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile e correzionale (subasta Cesti contro Cesti):

Prati, campi, case, orti e pascolo diviso nei comuni di Avise.

APPALTO pel 12 aprile, ore 2 pomeridiane, nell'ufficio della Direzione Artiglieria della fabbrica d'armi in Torino, Provvista di chilogr. 3200 di acciaio fuso in verghe arrotondate, chilogr. 15,000 di ferro in verghe diverse, per l'importo totale di L. 42,375.

In un sol lotto.

Deposito L. 4250.

Provvista di chilogr. 40,000 acciaio fuso diverso ed in lamiera, per l'importo totale di L. 21,150.

In un sol lotto.

Cauzione L. 2250.

Per 12 aprile: provvista di chilogrammi 1,000 acciaio fuso in verghe al prezzo di L. 0,95, importo L. 12,750.

In un sol lotto.

Cauzione L. 900.

Per 13 aprile: provvista di chilogrammi 7765 acciaio fuso in filo, a lamiera ed in verghe, per l'importo complessivo importo di L. 11,695 75.

In un sol lotto.

Cauzione L. 1200.

ID. pel 9 aprile, ore 2 pom., nel Palazzo civico di Torino.

Impresa della sistemazione del Corso del Valentino, per l'importo di L. 18,000.

Deposito L. 3500.

FALLIMENTO *(in corso di liquidazione)* di *Vercelli Emilio*, già esercente negozio da commestibili in Torino.

Adunanza dei creditori il 9 aprile, ore 9 1/2 ant., al Trib. di commercio di Torino, per la resa del conto del sindaco definitivo, ed ai sensi, alla nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

ID. *(id.)* di *Cavalla Pietro*, già negoziante in terraglie Porta Saint-Martin.

Adunanza dei creditori il 12 aprile, ore 9 ant. al Trib. civ. di Asti, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

ID. *(id.)* di *Aguglione A. e Campagnolo (fratelli)*, già fabbricanti di vermouth e liquori in Torino.

Adunanza dei creditori il 5 aprile, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

ID. pel 20 *Falchetta Pietro*, già esercente in Carmagnola.

Adunanza dei creditori il 16 aprile, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

ID. pel 27 aprile, al Trib. civ. di Biella (subasta Ditta Brum e Hansen contro Gaier — per dissezione del primo incanto):

Ampio fabbricato civile, destinato in parte ad uso di fabbrica da birra, elevato a tre piani compreso il terreno, lontano di acqua viva, cogli apparecchi per la fabbricazione della birra, con magazzini, rustico, corte e terreno adiacente, tenuto a frutteto, prato e campo vignato.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 10,500.

ID. pel 11 maggio, ore 12 meridiane, al Trib. civ. di Novara (subasta Banca Popolare di Novara contro Zincolli):

Stabili situati nel sobborgo di Sant'Andrea di Novara.

ID. pel 12 maggio, al Trib. civ. di Novara (subasta Allegrini contro Piemontese):

Stabili situati nei territori di Maggiora e Oca.

APPALTO pel 9 aprile, ore 10 ant., nella sala comunale di Orsia:

Opere di sistemazione dell'argine della sponda destra del torrente Arnasca per presunto importo di lire 13,080 12.

Deposito L. 1310.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 2 aprile.

Prezzo per *quintale* metrico esclusivo di tramonto del peso di 79/80 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 25 10
Maggio	» 25 05
Luglio-agosto	» 24 90

Mercato calmo.

Nuova York, 31 marzo. — Cambio su Londra, dollari 4 84 1/8

Su Parigi 5 21 7/8.

Farina, da doll. 5 10 a 5 30 per 93 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 22 — id.

Id. aprile, » 1 19 3/8 id.

Id. maggio, » 1 23 3/4 id.

Id. giugno, » 1 22 3/4 id.

Id. primavera n. 2 disp. » nomin. id.

Granoturco 60 3/4 al bushel di 25 litri

Noli cereali per Liverpool (nolli al Regno per ogni quarter (2hl 11/2), per Londra 2 3/4.

N.B. Il dollaro vale 5,15 (franchi 5 1 cent di dollaro 5 centesimi, cambio leggermente soldo piuttosto. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino.

— *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante.* — *Bollettino delle vendite e dei prezzi medii del giorno 3 aprile.*

Lotti venduti N. 632.

Carne: al chil. Bue 1 25, Vitello 30, Sanato 1 55, Ovino 1 15.

Salumi: Salame 3 50, Lardo 2.

Olio: Oliva 1ª q. 1 45, id 2ª 1 20.

Burro: Milano 3 20, Modena —.

Uova: Alla dozzina 0 65.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 37.

Pasta: Al chil. Napoli 1ª q. 0 59 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/4 ett. 24, 2ª q. 15, in fiaschi cad. 1 25.

Cacio: Al chil. Grivera 1 45, id. vecchia 2 30, Crana 3, Berna 1 90.

Patate: min. 1, *Castagne:* 2 35.

Osservazioni: cadono scelti 1 05.

Pesce fresco: Al chil. Storione — Tonno —, Sardelle 1 20, Tinche —, Anguille —, Carpe —, Merluzzo secco —.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 30, Cappani —, Polli 1 50, Anitre —, Piccioni 0 45.

CHIERI, 3 aprile. — Frumento fr. 17 87 — Segala 13 93 — Meliga 10 32 — Fave 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 1 00 a 1 02 — Id. 2ª q. da 0 95 a 0 98 — Vitelli 1ª q. da 1 50 a 1 70 — Id. 2ª q. da 1 25 a 1 40 — Vacche da 1 5 a 1 — Id. 2ª q. da 0 a 11.

Borse

BORSA DI GENOVA — 3 aprile.

Rendita Italiana 5 0/0 cont. 91 25 — 91 01 Lm.

Id. id. fine — Lm. 91 45

Fondi da 25 franchi 30 00

Parigi	2	3
Rendita 5 0/0	90 97	91 40
Oro lettera	20 05	20 05
Londra lettera	25 08	25 06
Cambio su Parigi	99 90	99 87 1/2
Azioni Tabacchi	720 —	723 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	303 —	— —
Banca Toscana	— —	895 —
Credito Mobiliare	790 —	795 —
Rend. ann. 3 0/0	— —	— —

Parigi	2	3
5 0/0 franc. a m. d. 81 07	m.	81 25
3 0/0 francese	80 25	80 42
5 0/0 francese	116 40	115 50
Rendita italiana	91 05	91 55
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 21
Banca ipotecaria	— —	510 —
Consolid. inglese	1027/16	102 3/16
Obblig. Lombarde	293 —	294 —
Cambio sull'Italia	0 1/8	pari

Riporto 0,14.

Borsa.

Vienna	2	3
Austriache	286 50	287 10
Lombarde	150 50	152 —
Banca Anglo-Aust	118 75	118 —
Austriache	342 50	341 50
Banca Nazionale	836 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 47 5	9 47 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 45	47 40
Cambio su Londra	119 60	119 55

Vienna	2	3
Rendita Austriaca	78 85	78 90
Id. id.	78 65	78 80
Colleridoni	119 20	119 60
Rend. Aust. unif.	98 —	98 10
Rend. Ung. unif.	129 85	130 60

Calma.

Berlino	2	3
Mobiliare	517 50	517 50
Austriache	360 —	360 —
Lombarde	261 —	262 50
Cambio su Londra	20 38 5	20 38
Rendita italiana	91 —	91 40
Austriache